

ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 9
Plesso Lino Zecchetto

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE E PRIMO
SOCCORSO**



Sommarrio

Premesse normative	4
Generalità	6
Definizione e classificazione delle Emergenze	7
Campo di applicazione	7
Mansionario della sicurezza	8
Descrizione dell'attività scolastica dell'Istituto e della Secondaria di Primo grado	9
Descrizione dei luoghi di lavoro e distribuzione della popolazione scolastica	9
Apertura al pubblico e identificazione delle aree ad alta vulnerabilità	10
Foto del plesso scolastico	12
Planimetrie	15
Analisi del Rischio Incendio	18
Organizzazione dell'emergenza	19
Classificazione emergenze	19
Localizzazione Centro di coordinamento	19
Uscite di emergenza e Punti di Raccolta	20
Presidi antincendio e di Primo soccorso della Scuola	21
Utilizzo degli estintori, naspi e idranti	22
Manutenzione dei presidi antincendio	25
Istruzioni per l'evacuazione in caso di incendio o terremoto	26
Incarichi generali delle figure preposte all'emergenza	27
Le Squadre di emergenza: prevenzione incendi, primo soccorso, evacuazione	30
Compiti del coordinatore	31
Compiti specifici con procedure per le tre squadre durante Emergenza	32
Compiti della squadra di primo soccorso, piano di p.s., compiti degli incaricati di p.s.	34
Compiti del personale incaricato della chiamata al 118	36
Procedura per attivazione intervento di primo soccorso	39
Comportamenti e tipologie di emergenza	40
Norme generali di comportamento in caso di evacuazione	40
Norme di comportamento in base al tipo di emergenza	40
Emergenza incendio	41
Emergenza terremoto	41
Emergenza elettrica	41
Emergenza presenza di ordigno	41
Emergenza nube tossica	42
Emergenza allagamento	42
Altre emergenze esterne	43
Emergenza alluvione	44
Emergenza tromba d'aria	44
Emergenza caduta aeromobile, esplosioni, crolli, attentati e sommosse	44
Minaccia armata	44
Emergenze durante le gite o altre uscite	45
Assistenza alle persone disabili	47
Disabilità motoria	50
Disabilità sensoriale	51
Disabilità cognitiva	52
Gestione del dopo emergenza	54

	Informazione e Formazione	54
	Procedure per le simulazioni di evacuazione	58
	Segnaletica di emergenza	60
	Esempio guida per chiamata ai Vigili del Fuoco e 118	62
	Numeri telefonici di emergenza	63
	Revisioni del Piano	64

Premesse normative

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, *"Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*.
- **D.M. 10 marzo 1998**, *"Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"*;
- **D.M. 15 luglio 2003, n. 388**, *"Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni"*.
- **D.L. 3 giugno 2008, n. 97**, convertito con modificazioni dalla **L. 2 agosto 2008, n. 129**;
- **D.L. 25 giugno 2008, n. 112**, convertito con modificazioni dalla **L. 6 agosto 2008, n. 133**;
- **D.L. 30 dicembre 2008, n. 207**, convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2009, n. 14**;
- **L. 18 giugno 2009, n. 69**;
- **L. 7 luglio 2009, n. 88**;
- **D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106**;
- **D.L. 30 dicembre 2009, n. 194**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2010, n. 25**;
- **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 luglio 2010, n. 122**;
- **L. 4 giugno 2010, n. 96**;
- **L. 13 agosto 2010, n. 136**;
- **Sentenza della Corte costituzionale 2 novembre 2010, n. 310**;
- **D.L. 29 dicembre 2010, n. 225**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2011, n. 10**;
- **D.L. 12 maggio 2012, n. 57**, convertito con modificazioni dalla **L. 12 luglio 2012, n. 101**;
- **L. 1 ottobre 2012, n. 177**;
- **L. 24 dicembre 2012, n. 228**;
- **D. Lgs. 13 marzo 2013, n. 32**;
- **D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44**;
- **D.L. 21 giugno 2013, n. 69**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 98**;
- **D.L. 28 giugno 2013, n. 76**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 99**.
- **D.L. 14 agosto 2013, n. 93**, convertito con modificazioni dalla **L. 15 ottobre 2013, n. 119**;
- **D.L. 31 agosto 2013, n. 101**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 ottobre 2013, n. 125**;
- **D.L. 23 dicembre 2013, n. 145**, convertito con modificazioni dalla **L. 21 febbraio 2014, n. 9**;
- **D. Lgs. 19 febbraio 2014, n. 19**.

- **D.M. 3 agosto 2015** norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del DLGS 8 marzo 2006, n.139
- **D.M. 01/09/2021** del Ministro dell'Interno, criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio.
- **D.M. 02/09/2021** del Ministro dell'Interno, criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed emergenza e caratteristiche del servizio di prevenzione e protezione antincendio.
- **D.M. 03/09/2021** del Ministro dell'Interno, criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro.

GENERALITÀ

1. Identificazione e riferimenti del Plesso

Scuola	Lino Zecchetto
Indirizzo	Vicenza, Via Corelli, 12
Dirigente Scolastico	Bertarelli Simonetta
Ente proprietario dell'edificio	Comune di Vicenza
N. studenti	(I dati anno scolastico in corso sono presso la Scuola)
N. docenti	(I dati anno scolastico in corso sono presso la Scuola)
N. non docenti	(I dati anno scolastico in corso sono presso la Scuola)
Popolazione scolastica	> di 300
Responsabile S.P.P. (RSPP)	Zonta Andrea
Addetto S.P.P	///
Coordinatore gestione emergenze	Masin Davide
Coordinatore del Primo Soccorso	Leone Rita
Rappresentante dei lavoratori	Di Giovanni Patrizia
Telefono	0444/1813930

2. Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

Breve descrizione dell'edificio scolastico	
<i>Tipologia:</i>	<i>Spazio pubblico</i>
<i>N. piani fuori terra</i>	<i>tre</i>
<i>N. piani interrati o seminterrati</i>	<i>uno</i>
<i>Area esterna complessiva</i>	<i>Non rilevato</i>

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei rischi lavorativi la Scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti aree operative per rischio	
Area didattica normale (si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)	diciannove
Area tecnica (si considerino i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc....)	cinque (Aula pittura, aula Lim, aula fotocopie, due spazi sostegno)
Area attività collettive (si considerino le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, la mensa, la biblioteca e simili)	sette (teatro, cinque mense, biblioteca)
Area attività sportive (si considerino le palestre e gli spazi attrezzati esterni)	una
Area uffici	nessuno

PLANIMETRIE DELLE AREE INTERNE E ESTERNE

Le planimetrie sono appese nelle aule, nei corridoi, nelle zone comuni.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

Ubicazione delle uscite di emergenza

Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga

Individuazione delle aree di raccolta esterne

Individuazione di tutti i locali del piano

Da inserire: Individuazione interruttore elettrico generale di piano e generale; fotovoltaico

Individuazione delle chiusure di gas metano

Individuazione delle chiusure erogazione dell'acqua.

Definizione e classificazione delle emergenze

È definita **emergenza** ogni anomalia riscontrata nelle fasi di un processo produttivo.

In pratica, ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da pregiudicare la sicurezza delle persone, delle proprietà e dell'ambiente.

Gli stati dell'emergenza sono generalmente classificati in tre categorie a gravità crescente:

Emergenze minori: Controllabili dalla persona che individua l'emergenza e/o comunque dalle persone presenti sul luogo.

Emergenze di media gravità: Richiedono l'intervento della squadra interna addetta alla gestione delle emergenze senza ricorrere alle squadre di soccorso esterne.

Emergenze di alta gravità: Richiedono l'intervento della squadra interna addetta alla gestione delle emergenze con il coinvolgimento delle squadre di soccorso esterne. Comprendono: incendi di grave entità, dispersioni o versamenti di ingenti quantità di sostanze pericolose, eventi naturali catastrofici, attentati, sabotaggi, crolli, rapine, ecc.

Ogni stato di emergenza, che si verifichi nella struttura, deve essere segnalato al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), il quale provvede alla registrazione dell'evento. (fonte I.S.S. Istituto Superiore di Sanità).

Campo di Applicazione

Il Piano di evacuazione ed emergenza si applica a tutti i luoghi di lavoro, ovvero sia locali al chiuso ove vengono eseguite attività lavorative, sia all'aperto negli spazi di pertinenza dell'ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 9, definiti come "luoghi di lavoro" ed individuati nelle successive tavole grafiche allegate, e nel caso specifico al plesso scolastico della primaria "**Lino Zecchetto**".

In base alla nuova normativa de D.M. 02/09/2021, il Datore di lavoro "adotta tutte le misure necessarie ed in funzione del rischio incendio e secondo i criteri indicati negli Allegati I e II.

I Piani di emergenza sono quindi obbligatori quando:

Sono occupati più di 10 dipendenti;

Nei locali aperti al pubblico e caratterizzati dalla compresenza di più di 50 persone indipendentemente dal numero di lavoratori;

Che rientrano nell'Allegato I del DPR 151/2011;

Nel caso specifico, il Piano di emergenza è obbligatorio.

Mansionario della sicurezza	
Datore di lavoro	<i>Approva il documento di valutazione dei rischi, i piani operativi di sicurezza, i piani di lavoro, decide le misure di prevenzione e protezione da adottare sulla base dell'analisi e valutazione dei rischi effettuata dal Responsabile Sicurezza e Qualità.</i>
Dirigente	<i>Attua ogni misura di prevenzione e protezione di sicurezza e di igiene del lavoro descritta nel documento di valutazione dei rischi aziendali, nei piani operativi di sicurezza, in ogni altra documentazione aziendale e nelle relazioni di audit.</i>
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione	<i>E' responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 81/2008. Analizza e valuta i rischi lavorativi per ogni singola attività, esprime pareri circa l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale e collettiva. Redige, in collaborazione con il medico competente ed i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, il documento di valutazione dei rischi ed i piani operativi di sicurezza, predispone le istruzioni operative di sicurezza per i lavoratori ed organizza i corsi di formazione. Predispone la necessaria documentazione per il coordinamento ex art. 26 del D.Lgs 81/2008. Esegue audit di sicurezza sul lavoro anche congiunti con il medico competente e i rappresentanti dei lavoratori.</i>
Medico competente	<i>Definisce il protocollo sanitario sulla base dei sopralluoghi effettuati e sull'analisi e valutazione dei rischi aziendali, effettua le visite di medicina del lavoro sia preventive che periodiche, emette i giudizi di idoneità, comunica tempestivamente in azienda le eventuali limitazioni o le inidoneità relative ai dipendenti. Formula osservazioni di carattere sanitario in relazione ai rischi analizzati. Organizza il primo soccorso e i corsi di formazione per il personale.</i>
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	<i>Svolge i compiti previsti all'art. 47 del D.Lgs 81/2008</i>
Addetto all'emergenza e primo soccorso	<i>Svolge i compiti previsti agli art. 43 del D.Lgs 81/2008 e al D.M. 03/09/2021 ed in base al piano di emergenza aziendale.</i>
Preposto	<i>Vigila e controlla sull'applicazione delle misure di prevenzione e protezione nei confronti dei lavoratori che di volta in volta gli sono assegnati nel sito/cantiere di sua competenza. Impartisce ai lavoratori le istruzioni di sicurezza preliminarmente all'inizio attività. Consegna i dispositivi di protezione individuale, la cartellonistica di sicurezza e i segnali stradali. Vigila affinché i lavoratori indossano i necessari dpi, segnala le non conformità rilevate sui cantieri. Coordina operativamente le necessarie informazioni ex art 26 del D.Lgs 81/2008 con il Committente e con le ditte subappaltatrici. Verifica che le macchine, i sistemi e le attrezzature siano conformi alle normative di sicurezza ed igiene del lavoro.</i>

Descrizione dell'attività scolastica dell'Istituto

L'Istituto comprensivo di Vicenza 9 è formato da quattro scuole:

1. Scuola dell'Infanzia "Ketty Trevisan Lampertico" – Via Mercato Nuovo, 49 – 36100 Vicenza
2. Scuola primaria "Giovanni XXIII" – Via Faccio, 32 – 36100 Vicenza
- 3. Scuola primaria "Lino Zecchetto" – Via Corelli, 12 – 36100 Vicenza**
4. Scuola secondaria di primo grado "Giorgio Ambrosoli" – Via Bellini, 106 – 36100 Vicenza

L'Istituto propone un percorso scolastico che si sviluppa dall'infanzia alla secondaria di primo grado, proponendo varie attività didattiche o servizi.

Descrizione del contesto urbano e dell'attività della scuola primaria "Lino Zecchetto".

La Scuola si colloca in un contesto residenziale a sud ovest della città di Vicenza, in Via Corelli, 12. E' facilmente raggiungibile e gode di un parco nelle adiacenze. Dista pochi km dalla sede provinciale dei Vigili del Fuoco e dall'Ospedale.

Ha una struttura dotata di aule, laboratori, locali amministrativi e vani tecnici, palestra.

Descrizione dei luoghi di lavoro

PLANIMETRIE DELLE AREE INTERNE E ESTERNE

Le planimetrie sono appese nelle aule, nei corridoi, nelle zone comuni.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle uscite di emergenza
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga
- Individuazione delle aree di raccolta esterne
- Individuazione di tutti i locali del piano

Da inserire: Interruttore elettrico generale di piano e generale.
Interruttore delle chiusure di gas metano.
Individuazione delle chiusure erogazione dell'acqua.

3. Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica (massimo affollamento e classificazione della scuola), dato 2021

PIANO	ALUNNI	DISABILI	DOCENTI	NON DOCENTI	ALTRI	TOTALE
<i>Terra</i>	<i>18+2 disabili di 5^AB +Alunni e docenti tempo prolungato</i>				<i>6</i>	
	<i>divisi in due turni in mensa</i>					
<i>Primo</i>	<i>151</i>	<i>8</i>	<i>18 (due per classe)</i>	<i>Due per turno</i>	<i>1+2</i>	
<i>Secondo</i>	<i>172</i>	<i>9</i>	<i>20(due per classe)</i>	<i>Due per turno</i>	<i>1+3</i>	
TOTALE	341	19	38	4	13	415

ALLEGATO (DM 26.8.92): NORME DI PREVENZIONE INCENDI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

Classificazione dell'Istituto in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92)

Le scuole vengono suddivise in relazione alle presenze effettive contemporaneamente di alunni e di personale docente e non docente , nei seguenti tipi :

Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;

Tipo 1 Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone; **X**

Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone.

Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.

APERTURA AL PUBBLICO

Durante l'anno scolastico **di norma** il plesso è aperto al pubblico per le seguenti circostanze:

- Rappresentazioni Teatrali;
- Feste della scuola (Natale, Fine Anno);
- Visite guidate e Presentazione ai Genitori nella fase di scelta della scuola;
- Colloqui con famiglie e incontri con esperti;
- Ospitalità alunni e docenti della scuola gemellata.

PRESENZA DI ESTERNI

La presenza di esterni all'interno del plesso si può **di norma** verificare per:

- Presenza di genitori che accompagnano i bambini;
- Presenza di genitori per il colloquio con i docenti;
- Presenza di ditte di manutenzione esterne;
- Presenza di persone per la distribuzione dei pasti;
- Presenza di esperti per incontri ed attività per ampliamento Offerta Formativa;
- Presenza di alunni e docenti ospiti dei gemellaggi;
- Presenza di animatori e ragazzi dei Centri Estivi gestiti dall'Ente Comunale.

4. Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

LUOGHI A RISCHIO	UBICAZIONE	NUMERO
<i>Archivi</i>	<i>Interrato</i>	<i>Due locali</i>
<i>Magazzini</i>	<i>Piano terra</i>	<i>Spazio a fianco teatro</i>
<i>Laboratori</i>	<i>Piano terra</i>	<i>Uno (pittura)</i>
<i>Centrale termica</i>	<i>Piano terra</i>	<i>Una</i>
<i>Biblioteca</i>	<i>Piano terra</i>	<i>Una</i>
<i>Cucina</i>	<i>Piano terra</i>	<i>Una (solo distribuzione)</i>
<i>Mensa</i>	<i>Piano terra</i>	<i>Cinque</i>
<i>Palestra</i>	<i>Piano terra</i>	<i>Una</i>
<i>Parcheggio</i>	<i>Lato nord</i>	<i>Uno (non utilizzato quest'anno)</i>
AULE PARTICOLARI	UBICAZIONE	NUMERO
<i>Aula magna per attività collettive</i>	<i>Piano terra</i>	<i>Una (teatro)</i>
<i>Aule con persone disabili</i>	<i>Tutti i piani</i>	<i>Quattordici</i>
<i>Aule ubicate in posizioni particolari con difficoltà di evacuazione</i>	<i>////</i>	<i>////</i>
ALTRI RISCHI	UBICAZIONE	NUMERO
<i>Sostanze tossiche detersivi</i>		
<i>Attrezzature particolari</i>	<i>Piano terra</i>	<i>Area Teatro (impianto acustico...)</i>

Ortofoto Scuola primaria "Lino Zecchetto" – Via Corelli, 12

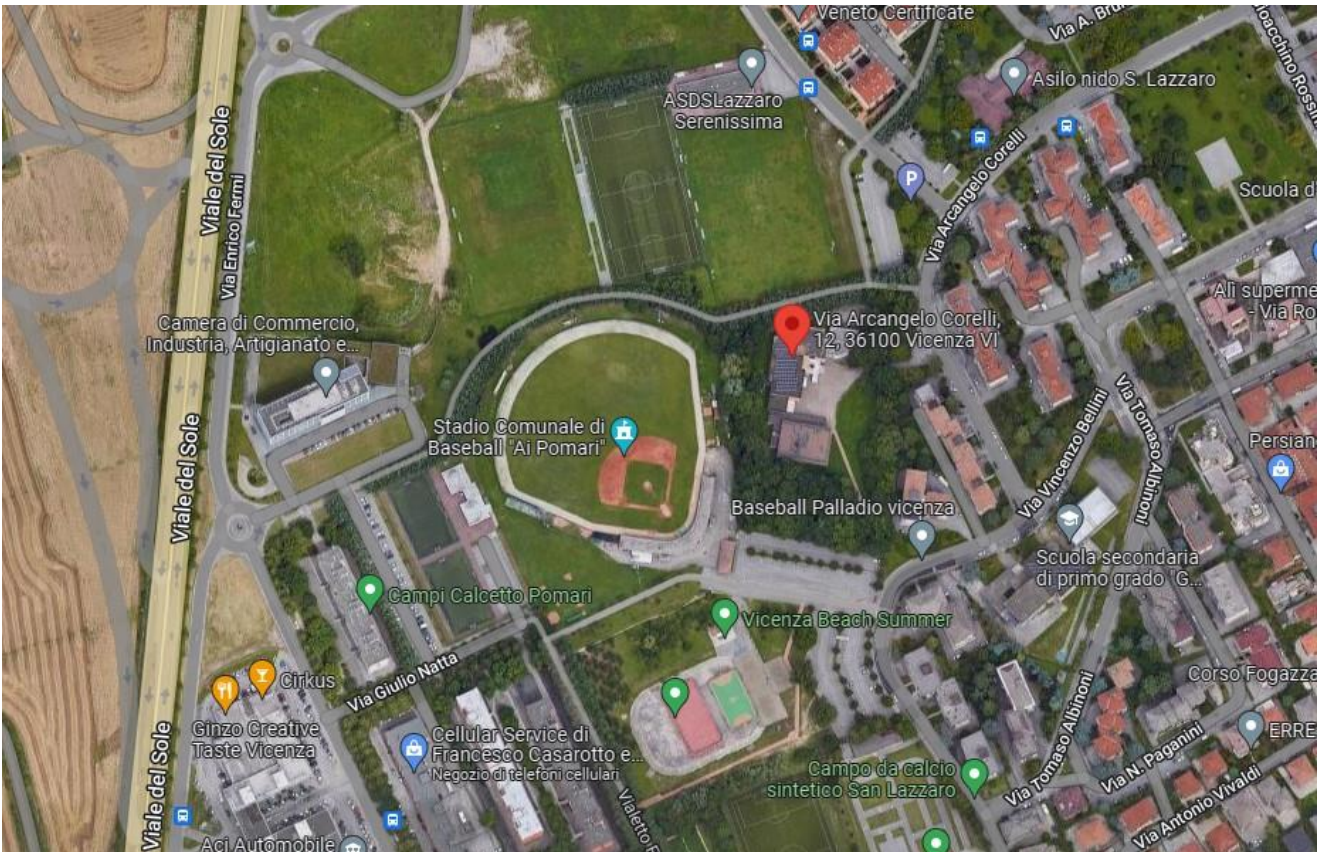
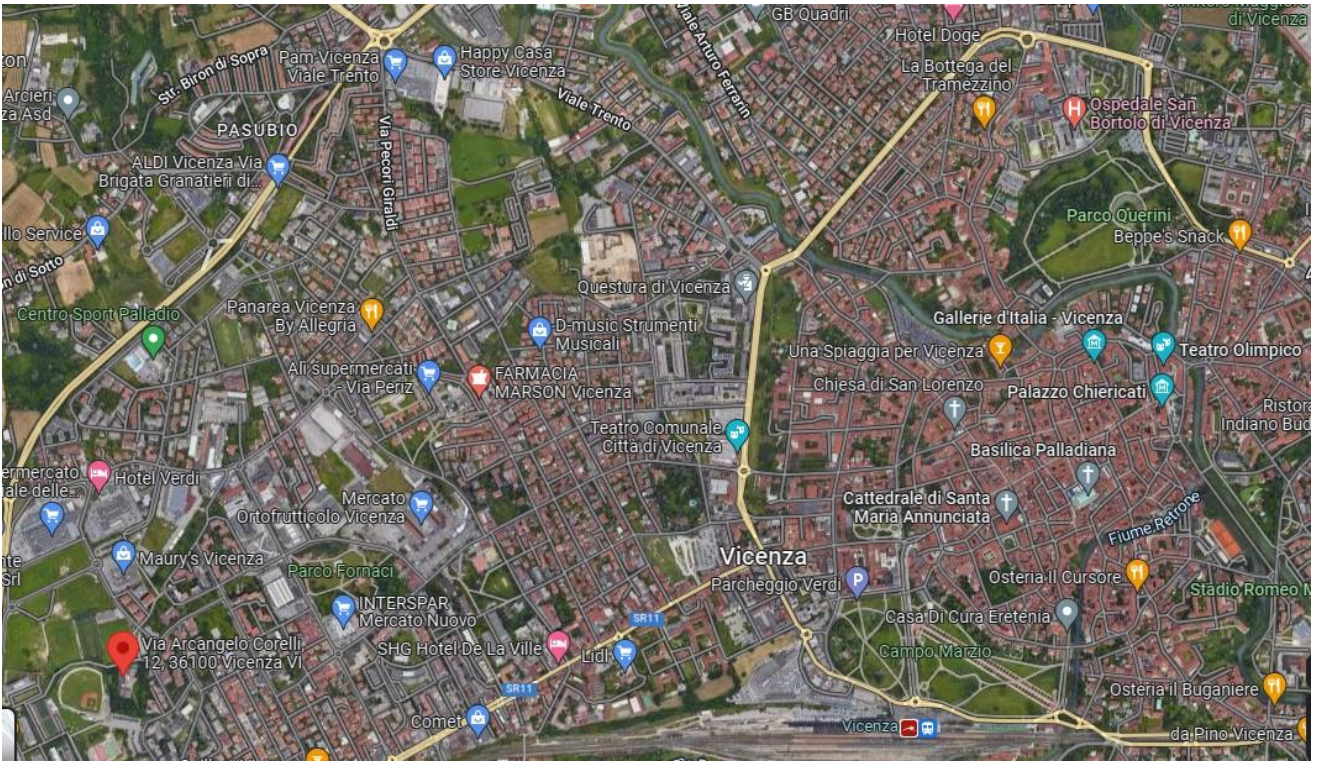
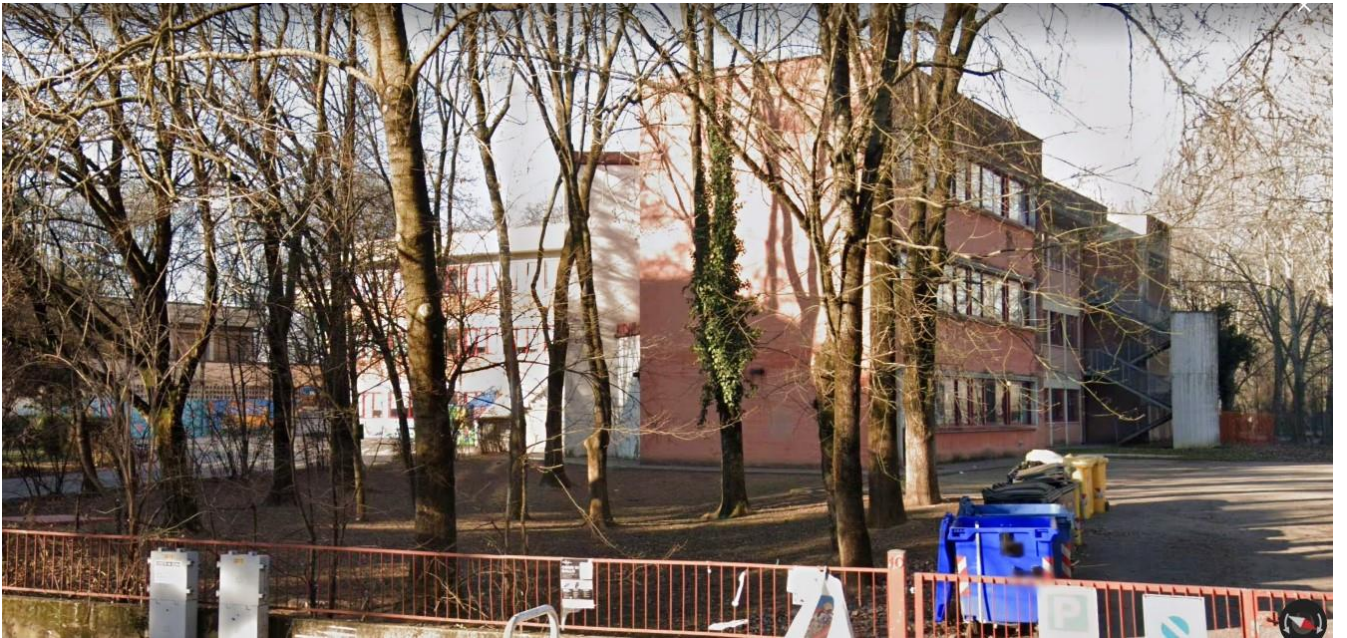


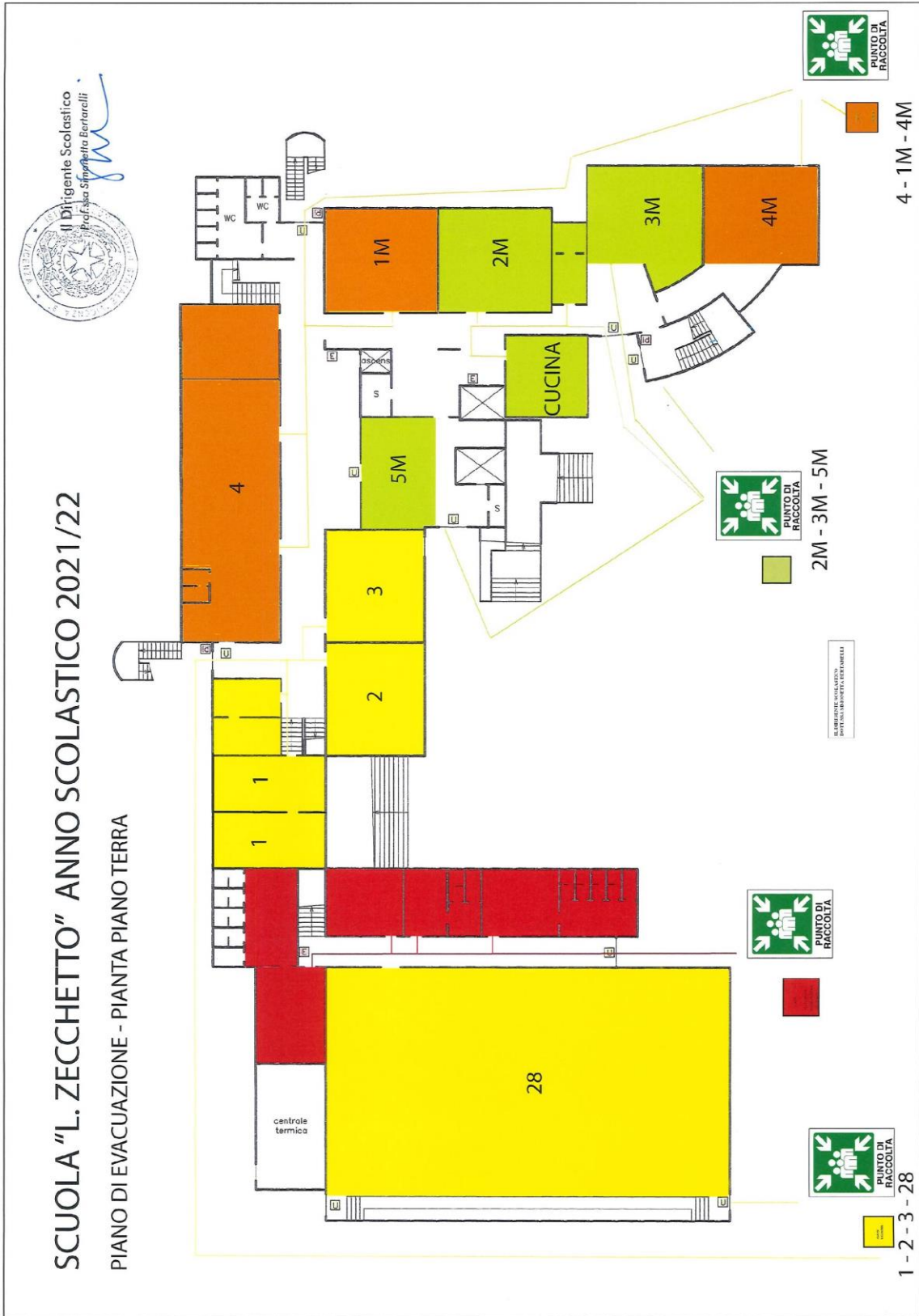


Foto del plesso scolastico



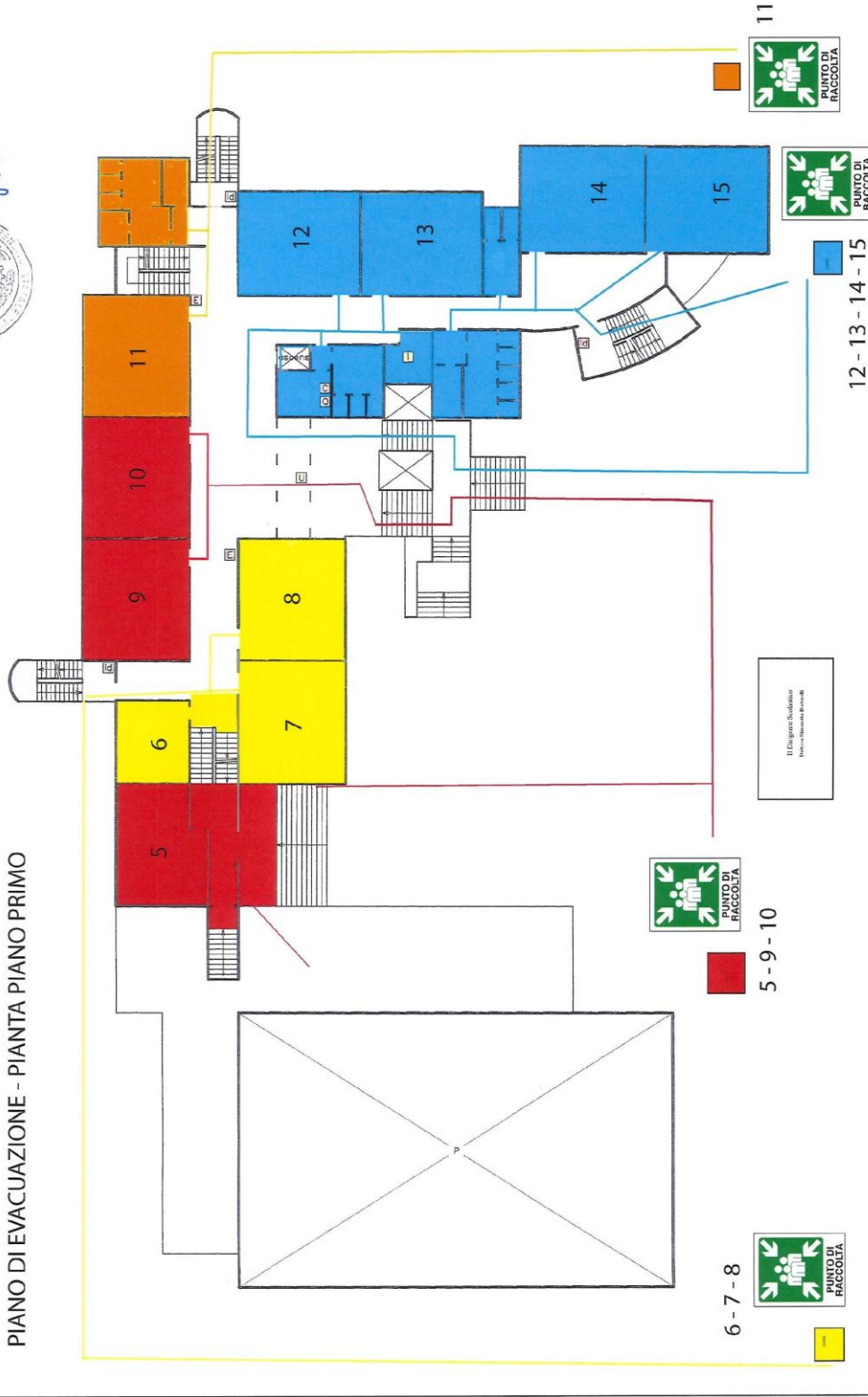


PLANIMETRIE di EVACUAZIONE



SCUOLA "L. ZECCHETTO" ANNO SCOLASTICO 2021/22

PIANO DI EVACUAZIONE - PIANTA PIANO PRIMO



6 - 7 - 8



5 - 9 - 10



Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Simona Bertarelli

12 - 13 - 14 - 15

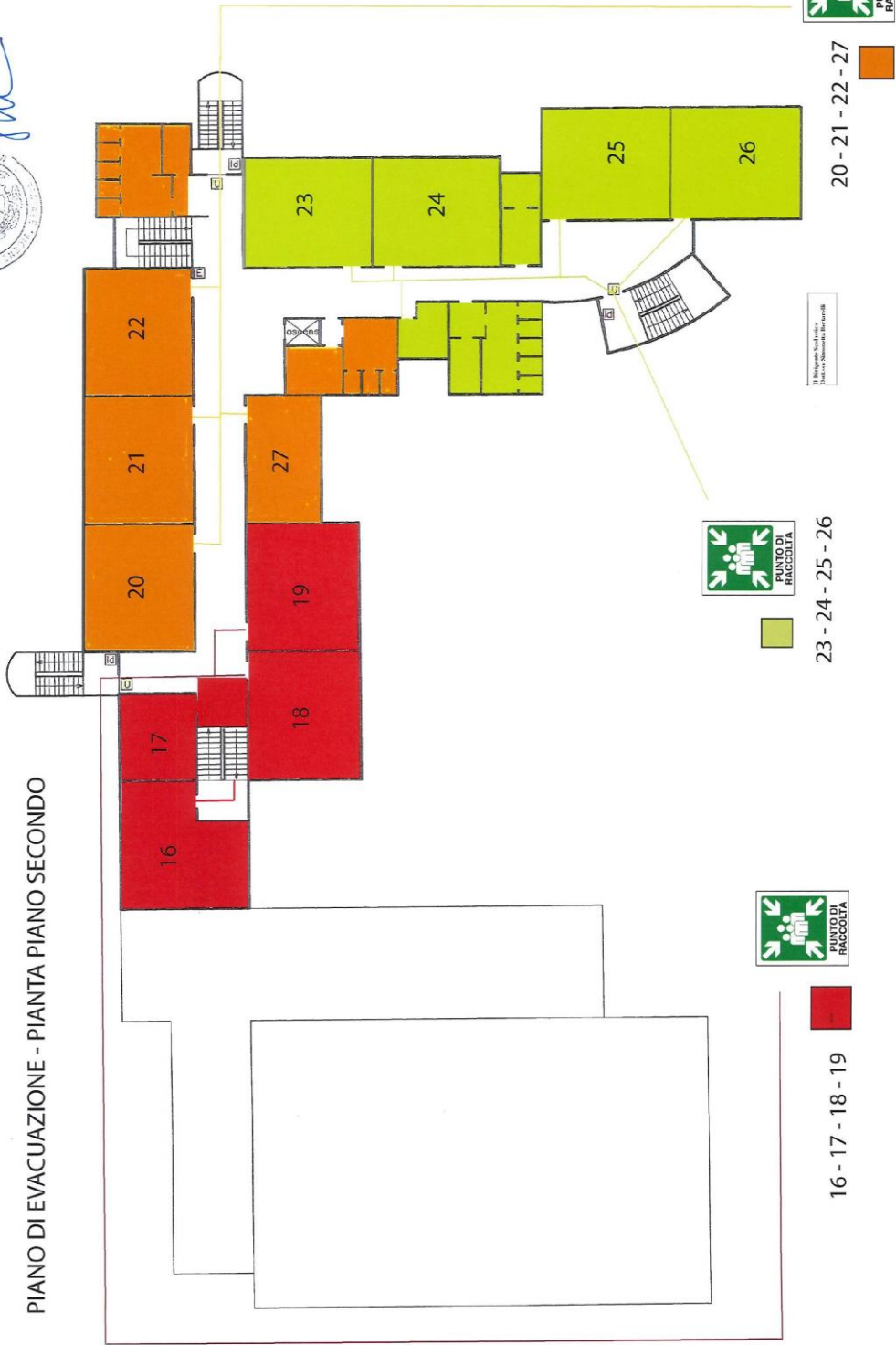


11



SCUOLA "L. ZECCHETTO" ANNO SCOLASTICO 2021/22

PIANO DI EVACUAZIONE - PIANTA PIANO SECONDO



16 - 17 - 18 - 19

23 - 24 - 25 - 26

20 - 21 - 22 - 27

Analisi del Rischio Incendio

Nei luoghi di lavoro sono presenti materiali infiammabili quali per esempio arredi e carta, e condizioni ambientali e di esercizio aventi però, scarsa possibilità di favorire lo sviluppo di incendi.

L'attività è stata così valutata considerando quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 03/09/2021 "Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per i luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 46, comma 3 lettera a), punti 1 e 2 del decreto legislativo 2008, n. 81, e dal DM 3 agosto 2015".

Inoltre in base al medesimo Decreto, sono individuabili le seguenti categorie di luoghi di lavoro:

- **Luoghi di lavoro in cui risultano applicabili le Regole Tecniche di Prevenzione Incendi**, che stabiliscono quindi i criteri di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio.
- **Luoghi di lavoro definiti a "basso rischio incendio"**, indicati all'allegato I dello stesso D.M. 3/9/21 a cui possono essere applicabili le indicazioni presenti nell'Allegato I dello stesso decreto (il cosiddetto mini codice di Prevenzione Incendi).o ad essi possono essere quelli riportati nel Decreto ministeriale 3 agosto 2015.
- **Tutti gli altri luoghi di lavoro non ricadenti nei casi precedenti**, per i quali i criteri di progettazione, realizzazione ed esercizio della Sicurezza Antincendio sono quelli riportati nel Decreto 3 agosto 2015 (Codice di Prevenzione Incendi).

Considerato che le attività scolastiche rientrano, come campo di applicazione, sotto la regola tecnica verticale del Codice di prevenzione incendi DM 2015:

Area	Valutazione del Rischio di Incendio
I locali della Scuola	NON BASSO

In tutti i locali in uso alla Scuola non vi sono pericoli rilevanti, tranne quelli adibiti per es. ad archivio o locale deposito materiali, o prodotti e detersivi, e vige il divieto di fumare.

Sono presenti presidi antincendio adeguati.

Il rischio sismico e relativamente quello di incendio appaiono essere i principali tra quelli individuati, che possono portare all'evacuazione dei luoghi di lavoro. E' opportuno quindi predisporre delle procedure di emergenza quale misura per ridurre il rischio.

Nella pratica le più comuni cause di incendio possono essere identificate:

- ✓ imprudenza o negligenza delle persone (mozzicone di sigarette gettato a terra o nel cestino per l'immondizia, oggetti dimenticati nei pressi di sorgenti di calore, ecc.);
- ✓ impianti termici;
- ✓ impianti elettrici, cariche elettrostatiche, fulmini;
- ✓ ammassamento di materiali infiammabili;
- ✓ lavori di manutenzione (lavori di saldatura, molatura ed altro con possibile proiezione di schegge incandescenti, uso di fiamme libere, ecc.);
- ✓ azioni dolose.

Organizzazione dell’Emergenza

Obiettivi del piano per la gestione delle Emergenze

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- Affrontare l’emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni
- Coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la dirigenza
- Fornire una base informativa didattica per la formazione del Personale edocent, degli alunni e dei genitori degli alunni.

Controlli e manutenzione

- Il presente Piano va aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura – attrezzature – organizzazione – n. persone presenti. Il Coordinatore della sicurezza del Plesso e/o l’RSPP registrano durante la normale attività, durante i controlli periodici o durante le esercitazioni, anomalie, carenze o provvedimenti da adottare con apposito modulo presente nel **Registro controlli**.

Esercitazioni periodiche

- Le esercitazioni devono essere effettuate almeno due volte l’anno.
- Le esercitazioni devono essere opportunamente preparate con il Personale della scuola e gli studenti.

Informazione

L’informazione agli insegnanti e agli studenti prevede presso Istituto Comprensivo 9 **tre** momenti di prova per l’acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel Piano, lo studio di casi e situazioni esemplari con modalità congrue all’età degli studenti.

Il presente Piano è inserito nel sito della scuola e quindi portato a conoscenza di Personale, Studenti, Genitori, Associazioni ed esperti.

Copia cartacea del presente piano è esposta in entrata del Plesso.

Classificazione emergenze

<i>EMERGENZE INTERNE</i>	<i>EMERGENZE ESTERNE</i>
<i>Incendio</i>	<i>Incendio</i>
<i>Ordigno esplosivo</i>	<i>Attacco terroristico, minaccia armata, attentato</i>
<i>Allagamento</i>	<i>Alluvione</i>
<i>Emergenza elettrica</i>	<i>Tromba d’aria</i>
<i>Fuga di gas</i>	<i>Evento sismico</i>
<i>Sversamento</i>	<i>Emergenza tossico/nociva</i>
<i>Infortunio/malore</i>	

Localizzazione del centro di coordinamento

Il centro di Coordinamento è ubicato nell’Ufficio del Dirigente

In caso di evacuazione il Coordinamento di ciascun plesso si riunisce nell’area di raccolta più vicina al cancello principale.

Uscite di Emergenza e Punti di Raccolta



Le uscite di sicurezza devono aprirsi nel verso dell'esodo, salvo casi in cui questa caratteristica possa causare altri rischi legati all'esodo. Queste condizioni sono verificate per le uscite di emergenza di cui è dotato l'edificio.

L'edificio in oggetto è dotato di VIE DI EMERGENZA come indicate nelle planimetrie.

Sono stati individuati i **punti di raccolta all'esterno** dell'edificio dove confluire a seguito dell'evacuazione, in una zona sicura adatta ad accogliere le classi e presenti in questo piano **all'Allegato 03**.



Elenco aree di raccolta e relativo contrassegno

Locali	DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELL'AREA	Colori percorsi nelle piantine esposte
5, 9, 10, 16, 17, 18, 19	Cortile entrata principale zona scale palestra	Rosso
1, 2, 3, 6, 7, 8, 28	Cortile entrata principale zona palestra verso vialetto	Gialla
2 ^m , 3 ^m , 5 ^m , 23, 24, 25, 26	Cortile entrata principale di fronte scale principali	Verde
12, 13, 14, 15	Area verde a fianco mense	Blu
1 ^m , 4 ^m , 4, 11, 20, 21, 22, 27	Area parcheggio auto	Arancio

Il coordinatore dell'emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola.

Tutto il personale deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta all'esterno dell'edificio, assegnate alle singole classi, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

In ogni aula/locale è esposto il percorso per accedere all'area di raccolta, con indicata la sigla del punto di ritrovo.

È a disposizione il modulo da compilare con elenco degli studenti della classe/sezione.

Nelle aule comuni sono a disposizione gli elenchi di tutte le classi/sezioni o gruppi di alunni che utilizzano temporaneamente lo spazio.

Presidi antincendio della Scuola

UBICAZIONE E UTILIZZO PRESIDI ANTINCENDIO

<i>UBICAZIONE</i>	<i>MEZZI DI ESTINZIONE</i>	<i>CONTROLLO SEMESTRALE (nome della ditta)</i>	<i>VARIE</i>
<i>Corridoi piano terra</i>	<i>Estintori polvere Idranti</i>	<i>Ditta Campi per estintori In revisione idranti</i>	
<i>Corridoi primo piano</i>	<i>Estintori polvere Idranti</i>	<i>Ditta Campi per estintori In revisione idranti</i>	
<i>Corridoi secondo piano</i>	<i>Estintori polvere Idranti</i>	<i>Ditta Campi per estintori In revisione idranti</i>	

UBICAZIONE PRESIDI PRIMO SOCCORSO

<i>CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO</i>		<i>CONTROLLO DEL CONTENUTO/ DATA</i>	<i>NOMINATIVO</i>
<i>N.</i>	<i>UBICAZIONE</i>		
<i>2</i>	<i>Stanza fotocopie primo piano</i>	<i>29 ottobre 2021</i>	<i>Maddalena Di Lorenzo</i>
<i>///</i>	<i>Armadietto ambulatorio</i>	<i>//////////</i>	

Gli Organigrammi delle squadre sono esposti in BACHECA e presenti nell'Allegato 04 al presente Piano di evacuazione

Utilizzo degli Estintori, nspi o idranti

Estintori a polvere



In azienda sono presenti estintori a polvere da 6 kg, scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

- ✓ In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- ✓ sostanze solide che formano braci (fuochi classe A);
- ✓ sostanze liquide (fuochi classe B);
- ✓ sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso:

- ✓ accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- ✓ verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- ✓ verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- ✓ assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- ✓ nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono seguire le seguenti operazioni:

- ✓ impugnare l'estintore;
- ✓ togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- ✓ portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- ✓ impugnare la manichetta erogatrice;

- ✓ premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è di pochi secondi);
- ✓ in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- ✓ il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- ✓ dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Estintori a CO2



In azienda è presente un estintore a CO2, adatti per lo spegnimento di principi di incendio in presenza di impianti elettrici in tensione, da utilizzare secondo il manuale d'uso del fabbricante.

Sono utilizzati per lo spegnimento delle seguenti tipologie:

- ✓ sostanze liquide (fuochi classe B);
- ✓ sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso:

- ✓ accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- ✓ verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- ✓ verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- ✓ assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- ✓ nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso:

- ✓ impugnare l'estintore;
- ✓ togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- ✓ portarsi alla giusta distanza dal fuoco;

- ✓ impugnare la manichetta erogatrice;
- ✓ premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è di pochi secondi);
- ✓ in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- ✓ il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica (CO₂) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- ✓ quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento; fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- ✓ dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Naspi



- ✓ I naspi sono impianti di spegnimento costituiti da un tubo semirigido (largo 25 mm), avvolto in una bobina rotante che a sua volta è inserita in un box a muro, dotato di schermo di protezione. Al termine del tubo vi è una lancia dotata di rubinetto con valvola a saracinesca.
- ✓ Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:
- ✓ sostanze solide (fuochi di classe A).

Prima e durante l'uso:

- ✓ verificare che sia staccato l'interruttore elettrico generale ed i gruppi di continuità;
- ✓ rompere il vetro;
- ✓ verificare che il rubinetto sulla lancia sia chiuso;
- ✓ aprire il rubinetto della tubazione dell'acqua,

- ✓ srotolare completamente la tubazione con la semplice trazione del tubo evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- ✓ portarsi a giusta distanza dal fuoco;
- ✓ impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- ✓ attivare l'erogazione dell'acqua azionando il dispositivo posto sulla lancia;
- ✓ in caso di spegnimento con più naspi, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- ✓ dopo le operazioni di spegnimento chiudere l'impianto e allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Al termine dell'operazione si può chiudere il rubinetto della tubazione, svuotare la manichetta e riavvolgere la bobina.

I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

Manutenzione dei Presidi antincendio

La manutenzione dei presidi è fondamentale:

- ✓ mantenere in efficienza i mezzi e gli impianti di sicurezza;
- ✓ limitare le condizioni di pericolo legate all'attività predisponendo procedure e controlli programmati.
- ✓ Gli addetti incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza durante il normale esercizio devono adoperarsi per il mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature, per il controllo delle procedure di esercizio, la limitazione della presenza di materiali infiammabili, l'agibilità delle vie di esodo e la loro indicazione e illuminazione anche in caso di emergenza.

In particolare vanno rispettate le procedure per:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutenzione alle scadenze previste;

D.M. 01/09/2021

adeguate e specifiche informazioni devono essere fornite agli addetti alle manutenzioni e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione;

Requisiti del tecnico manutentore qualificato;


Controllo periodico;

Sorveglianza dei sistemi e presidi antincendio;

Criteri generali per la manutenzione, controllo periodico e sorveglianza: Allegato I (art. 3, comma 1

ISTRUZIONI PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDIO O TERREMOTO

SEGNALAZIONI DI EMERGENZA

SEGNALE	INCENDIO	TERREMOTO
<p>ALLARME</p> 	<p>SEGNALE LUNGO E PROLUNGATO Interrompere tutte le attività</p> <p>Predisporsi per l'evacuazione, mantenendo chiuse porte e finestre. Il Docente porterà con sé il modulo di evacuazione per l'immediata verifica delle presenze.</p>	<p>SCOSSA TELLURICA Interrompere tutte le attività</p> <p>Al momento della scossa porsi al riparo di arredi protettivi per la testa. Al termine della scossa posizionarsi in prossimità di strutture solide (angoli fra pareti perimetrali, architravi ecc.)</p> <p>Il Docente porterà con sé il modulo di evacuazione per l'immediata verifica delle presenze</p>
<p>EVACUAZIONE</p>	<p>Lasciare gli oggetti personali dove si trovano Mantenere la calma Non spingersi, non correre, non urlare Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro Aprifila Procedere in fila indiana Rispettare le procedure derivanti dalle priorità dell'evacuazione Seguire le vie di fuga indicate Non usare mai l'ascensore Raggiungere il Punto di Raccolta</p>	<p>Lasciare gli oggetti personali dove si trovano Mantenere la calma Non spingersi, non correre, non urlare Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro Aprifila Procedere in fila indiana Rispettare le procedure derivanti dalle priorità dell'evacuazione Seguire le vie di fuga indicate Non usare mai l'ascensore Raggiungere il Punto di Raccolta</p>
<p>CESSATO ALLARME</p>	<p>UN SUONO CONTINUO E PROLUNGATO Rientrare nell'edificio in maniera ordinata</p>	<p>UN SUONO CONTINUO E PROLUNGATO (Previa verifica dell'edificio da parte degli Addetti Antincendio) Rientrare nell'edificio in maniera ordinata</p>
<p>IN CASO DI INDISPONIBILITÀ DELL'ABITUALE SISTEMA DI SEGNALAZIONE SONORA (LA CAMPANELLA) I SEGNALI VERRANNO EMANATI CON TROMBA DA STADIO</p>		

Incarichi generali delle figure preposte all'emergenza

Art. 46 D. Lgs 81/2008

Datore di Lavoro

Si ricorda che:

Gli obblighi previsti dal legislatore a carico del Datore di lavoro sono riportati nell'art. 18 del d.lgs. 81/08. Importante evidenziare, che la delega di funzioni non esclude mai l'obbligo di vigilanza, da parte del Datore di Lavoro.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Secondo l'art. 33 del D. Lgs. 81/08 egli deve svolgere le seguenti mansioni:

- ✓ all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ✓ ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- ✓ ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- ✓ a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- ✓ a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- ✓ a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

E nello specifico:

- ✓ controlla e fa osservare le norme di sicurezza e di prevenzione incendi nei luoghi di lavoro;
- ✓ organizza l'addestramento periodico e coordina le prove di evacuazione, redigendo un verbale con le eventuali osservazioni, modifiche e/o miglioramenti da apportare al piano;
- ✓ verifica e sorveglia l'operato di chi è preposto al controllo periodico degli estintori, idranti, naspi, luci di emergenza, segnali di emergenza, delle aperture delle porte e delle vie di fuga o di esodo;
- ✓ compila il registro dei controlli periodici sul quale vengono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi agli impianti elettrici, illuminazione d'emergenza, presidi antincendio e rileva eventuali malfunzionamenti;

Coordinatore e Vice Coordinatore per l'Emergenza

Il coordinatore per l'emergenza ha il compito di assumere il comando delle operazioni in caso di emergenza. Egli conosce perfettamente l'edificio e le procedure di emergenza ed i contenuti del presente piano. Il Vice Coordinatore sostituisce il primo in sua assenza.

Il coordinatore verifica la presenza anche di Ditte esterne, di cantieri eventualmente in atto. Deve inoltre sapere se sono presenti, e dove sono, eventuali persone portatrici di handicap.

Egli deve, sulla base delle proprie capacità e della formazione ricevuta, decidere in tempi rapidi cosa fare di fronte a fatti imprevisti, in relazione alla magnitudo degli eventi ed alla possibile evoluzione dell'emergenza.

Egli deve, in particolare, decidere se intervenire direttamente, chiamare subito i soccorsi esterni o meno, oppure fare entrambe le cose, utilizzando i telefoni fissi presenti nell'edificio.

Deve decidere, caso per caso, se e quando dare l'ordine di evacuazione. Un'emergenza non comporta automaticamente l'abbandono dei luoghi a rischio.

Il piano di emergenza comprende le procedure di evacuazione, ma non è affatto detto che al verificarsi di ogni evento a rischio si debba dichiarare l'evacuazione.

Uno dei motivi per cui occorre essere molto prudenti nel dichiarare l'evacuazione dell'edificio sta nei rischi contingenti che tale misura comporta e che, per determinati casi, possono essere molto più gravi e vasti, da un punto di vista probabilistico, rispetto a misure differenti atte a fronteggiare l'emergenza in atto.

L'evacuazione va sempre dichiarata per eventi gravi relativi a:

- ✓ incendio;
- ✓ terremoto;
- ✓ scoppio;
- ✓ crollo interno;
- ✓ fughe di sostanze tossiche da impianti interni.

In altri casi è opportuno valutare prima di impartire l'ordine di evacuazione, lasciando le persone all'interno dei locali occupati dove possono essere più sicure. Ad esempio:

- ✓ condizioni meteorologiche estreme;
- ✓ scoppi o crolli esterni;
- ✓ fughe di sostanze tossiche all'esterno.

Il coordinatore deve sempre tenere presenti le priorità naturali dell'intervento durante tutto il corso della crisi.

Deve sempre dare priorità al salvataggio ed al soccorso delle persone, successivamente risolvere o contenere gli effetti ed il danno provocati dall'evento sulle cose.

Ricevuta la segnalazione di pericolo il coordinatore per l'emergenza: si reca immediatamente, adeguatamente protetto, sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo;

- ✓ attiva, quando necessario, le squadre di emergenza coordinandone le operazioni;
- ✓ fa intervenire, se necessario, i presidi esterni di emergenza;
- ✓ definisce le azioni da intraprendere e, se del caso, decide l'eventuale evacuazione dell'edificio;
- ✓ dichiara la fine dell'emergenza.

La decisione di coinvolgere la pubblica Autorità (Prefettura, Vigili del fuoco, ecc.) va presa ogni qualvolta un evento pericoloso assume proporzioni non limitabili e comunque non immediatamente circoscrivibili con i mezzi disponibili all'interno dell'organizzazione.

Nel richiedere l'aiuto esterno vanno fornite, anche in tempi successivi, il maggior numero di informazioni possibili e utili a migliorare l'intervento.

Verifica periodicamente che le vie di esodo siano libere da ostacoli, che i presidi siano funzionali, applicare tutte quelle misure che riducono il potenziale rischio.

Addetti al Servizio Antincendio

Art. 18 D. Lgs 81/08

Nominati dal Datore di lavoro appartengono alla squadra per la gestione delle emergenze commisurata in base a quanto specificato nel DVR.

Doveri

- ✓ Formazione personale

Compiti

- ✓ Il controllo e la verifica periodiche dell'integrità sulle attrezzature antincendio presenti nel luogo di lavoro;

Durante un'emergenza:

- ✓ Avvisare dell'emergenza in corso
- ✓ Recarsi sul posto e valutare l'entità della stessa
- ✓ Se di lieve entità, controllabile mediante l'uso di estintori, deve adoperarsi per far rientrare la situazione
- ✓ Se di entità rilevante e non controllabile, deve dare inizio immediatamente alla procedura di evacuazione, attivando i sistemi previsti all'interno dell'azienda (dispositivi acustici o dando istruzioni ad altri)
- ✓ Avvisare gli addetti alle chiamate d'emergenza, chiedendo di allertare i soccorsi esterni
- ✓ Agire su valvole e interruttori per inibire il flusso di gas pericolosi e/o corrente elettrica
- ✓ Isolare il luogo in cui sta avvenendo l'emergenza, assicurandosi dell'effettiva chiusura di eventuali porte tagliafuoco
- ✓ Aiutare le persone presenti ad evacuare, in particolar modo destinare alcuni della squadra ad occuparsi di persone con difficoltà motorie o disabilità e assicurarsi che tutti raggiungano il punto di raccolta
- ✓ Verificare l'abbandono di tutto il personale dai locali
- ✓ Effettuare l'appello del personale che tutti siano giunti al punto di raccolta, ed in caso negativo procedere con le ricerche (se possibile) ed informare i soccorsi esterni
- ✓ Supportare i soccorsi esterni
- ✓ Segnalare la fine dell'emergenza quando essa è cessata
- ✓ Chiedere la rimessa in esercizio degli impianti e la ripresa dell'attività, dopo i vari accertamenti sulla sicurezza degli impianti e delle strutture

Addetti al Servizio di Evacuazione

- ✓ conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi di emergenza;
- ✓ ricevuto l'ordine di evacuazione, dispongono l'evacuazione parziale o totale dei luoghi di lavoro come da istruzioni;
- ✓ favoriscono il deflusso ordinato dai luoghi di lavoro;
- ✓ verificano la percorribilità dei percorsi d'esodo;
- ✓ vietano l'uso degli ascensori;
- ✓ si accertano che durante l'evacuazione le persone disabili siano assistite;

- ✓ si accertano che tutti i luoghi siano stati evacuati (bagni, archivi, ecc.);
- ✓ guidano le persone verso i punti di raccolta;
- ✓ al termine dell'evacuazione, si dirigono verso il punto di raccolta e restano a disposizione del responsabile dell'emergenza segnalando eventuali persone in difficoltà o locali non accessibili;
- ✓ compilano il modulo di evacuazione e lo consegnano al responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

Addetti al Servizio di Primo Soccorso

- ✓ conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi sanitari;
- ✓ si recano immediatamente sul luogo dell'emergenza, valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- ✓ adottano le cure di primo soccorso adeguate al caso, sempre che in grado di effettuarle. E' consigliabile, se si tratta di una situazione complessa e non una semplice escoriazione, essere in contatto con il 112. Infatti la Sala operativa può guidare i soccorritori nelle operazioni da fare o non fare, fino all'arrivo dell'ambulanza;
- ✓ facilitano l'intervento dei soccorsi esterni;
- ✓ assistono l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi esterni e comunque si attengono alle indicazioni del responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

Le Squadre di Emergenza

La squadra di Emergenza si suddivide in altrettante tre squadre:

SQUADRA PREVENZIONE INCENDI SQUADRA DI EVACUAZIONE

Sono incaricati dell'evacuazione delle classi i docenti presenti e gli studenti a prifila e chiudi fila come indicato ed esposto nelle varie classi. E' coinvolto a vario titolo tutto il Personale ATA.

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

I dati relativi alle tre Squadre sono presenti nell'organigramma allegato 04 al Piano di Emergenza

DURANTE LE EMERGENZE O LE SIMULAZIONI IL PERSONALE DELLE SQUADRE ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO E' RICONOSCIBILE DALLA CASACCA GIALLA

Designazione degli addetti

Il dirigente scolastico designa lavoratori per svolgere la funzione di addetto antincendio e/o P.S. in numero tale da coprire l'intero orario di apertura della scuola.

Il dirigente scolastico designa formalmente il lavoratore come addetto ed esplicita i compiti che gli spettano tramite incarico scritto.

Formazione Antincendio

La durata del corso antincendio dipende dalla classificazione del rischio come sopra indicato a p.4, effettuata in conformità a criteri stabiliti dalla legge. Per la formazione degli addetti a rischio basso la durata minima prevista è di 4h, per i rischi medi di 8h ed elevati 16h.

L'art.37 del Decreto 81/2008 stabilisce l'importanza dell'aggiornamento periodico degli addetti alle emergenze, pertanto affinché sia mantenuta la validità, gli addetti devono frequentare un corso di aggiornamento con una cadenza di almeno ogni 3 anni.

Per gli addetti a rischio basso la durata è di 2h, per i rischi medi di 5h ed elevati 8h.

Formazione Primo Soccorso

I lavoratori designati devono essere opportunamente formati. Dovranno partecipare ad un corso di almeno 12 ore e a lezioni di aggiornamento/rinforzo a cadenza triennale (4 ore nel triennio). (DM 388/2003, art. 3 e allegati 3 e 4).

La formazione dovrebbe prevedere anche esercitazioni pratiche.

Compiti del Coordinatore dell'Emergenza con Evacuazione

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza", si reca sul posto segnalato

- ✓ Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita
- ✓ Fa dare il segnale di evacuazione generale e fa chiamare i mezzi di soccorso necessari seguendo le procedure previste
- ✓ Sovrintende a tutte le operazioni di emergenza interna e degli enti di soccorso
- ✓ Raccoglie i moduli con i dati della evacuazione
- ✓ Dà il segnale di fine emergenza
- ✓ In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca

Poiché la squadra di emergenza non è il Dirigente Scolastico, quest'ultimo deve essere reperibile nel centro di coordinamento per essere punto di riferimento.

Compiti specifici con le procedure per le Squadre durante l'emergenza

1. COMPITI SPECIFICI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO

IN CASO DI INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI (principio di incendio)

- ✓ Mentre un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente un altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione
- ✓ Una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino
- ✓ Se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90° (MAI IN POSIZIONI CONTRAPPOSTE). Si deve operare a giusta distanza per coprire il fuoco con un getto efficace e dirigere il getto alla base delle fiamme
- ✓ Non attraversare con il getto le fiamme, aggredire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro
- ✓ Non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti
- ✓ Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con occhiali

N.B. arieggiare i locali: è importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

IN CASO DI INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

- ✓ Avvisare i Vigili del fuoco
- ✓ Dare il segnale di evacuazione della scuola
- ✓ Verificare la compartimentazione delle zone circostanti
- ✓ Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e mantenere a più basse temperature le zone circostanti

N.B. arieggiare i locali: è importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi

Se possibile in base alla localizzazione dell'incendio:

- ✓ interrompere l'erogazione di energia elettrica e del gas
- ✓ allontanare dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

QUANDO L'INCENDIO È DOMATO

- ✓ Accertarsi che non permangono focolai nascosti o braci
- ✓ Arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- ✓ Far controllare dagli enti preposti i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

N.B.:

- ❑ Attenzione alle superfici vetrate che a causa del calore possono esplodere
- ❑ Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità di acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti

2. COMPITI SPECIFICI DELLA SQUADRA di EVACUAZIONE-

DOCENTE RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE

All'insorgere di una emergenza:

- ✓ Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza
- ✓ All'ordine di evacuazione dell'edificio :
- ✓ Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana senza spingere e senza correre
- ✓ Si fa aiutare nell'evacuazione degli alunni disabili che escono per ultimi
- ✓ o Controlla che tutti siano usciti, prende il modulo di evacuazione, si mette davanti, con gli alunni si reca nell'area di raccolta, fa l'appello, compila il modulo

RESPONSABILE DI PIANO – PERSONALE NON DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

- ✓ Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.
- ✓ All'ordine di evacuazione dell'edificio:
- ✓ Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore nonché chiude la valvola di intercettazione del gas.
- ✓ Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- ✓ Favorisce il deflusso ordinato del piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- ✓ Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- ✓ Al termine dell'evacuazione si dirige verso l'area di raccolta esterna

PERSONALE DI SEGRETERIA, IN SEDE

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per affiancare nella chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste;
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

STUDENTI APRI-FILA CHIUDI-FILA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- ✓ Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente
- ✓ Gli apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta
- ✓ I chiudi-fila hanno il compito di verificare la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota)

n.b.: I docenti di sostegno presenti o Personale ausiliario di piano non appartenente alle squadre di emergenza hanno il compito di aiutare i disabili durante tutte le fasi dell'evacuazione.

Assegnazione degli incarichi Squadre di Emergenza

L'assegnazione degli incarichi sono presenti nella scheda presente **nell'Allegato 01**

Piano di Primo Soccorso

Caratteri generali del Primo Soccorso

Primo Soccorso: insieme di semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato e a prevenire possibili complicazioni in attesa dell'arrivo di soccorsi qualificati.

Responsabilità

La responsabilità dell'addetto P.S. non è diversa da quella di qualsiasi cittadino che è perseguibile qualora non presti soccorso in caso di necessità.

Nel caso si verifichi un aggravamento del danno a seguito dell'intervento dell'addetto, questi sarà perseguibile solo su denuncia del danneggiato e nel caso si dimostri che abbia agito in modo non conforme alle competenze comuni.

L'addetto non è obbligato dalla legge a mettere a repentaglio la propria incolumità per portare soccorso; si ricorda che soccorrere può voler dire anche solo attivare il 118 e impedire spostamenti pericolosi.

La responsabilità dell'addetto al P.S. nella scuola è caratterizzata dal fatto che gli allievi sono minorenni. In questo caso la "patria potestà" ricade sul dirigente scolastico e suoi delegati (e perciò anche sull'addetto P.S.), quando i genitori non siano immediatamente reperibili.

Compiti generali della Squadra di Primo soccorso

L'addetto P.S., oltre a gestire gli interventi di Primo Soccorso, deve:

- ✓ valutare l'adeguatezza delle proprie conoscenze e capacità
- ✓ conoscere e condividere il piano di Primo Soccorso definito dal dirigente scolastico
- ✓ tenere aggiornato l'elenco delle attrezzature e del materiale di medicazione controllandone effettiva disponibilità, efficienza e scadenza
- ✓ tenersi aggiornato sulla tipologia di infortuni o malori che accadono a scuola
- ✓ tenersi aggiornato sui prodotti chimici eventualmente utilizzati

- ✓ mantenere un comportamento coerente con il proprio ruolo, lavorando sempre nel rispetto delle norme di sicurezza.

Compiti specifici della Squadra di Primo soccorso

- ✓ interrompere immediatamente la propria attività;
- ✓ collaborare insieme agli altri componenti della squadra di emergenza alle operazioni di sfollamento;
- ✓ assicurare l'assistenza ad eventuali infortunati;
- ✓ contattare se necessario i soccorsi sanitari esterni;
- ✓ raggiungere il punto di raccolta esterno solo dopo che è stata completata l'evacuazione.
- ✓ fornire ai soccorritori informazioni circa la dinamica dell'infortunio e le prime cure praticate.

L'incaricato al Primo Soccorso si tiene aggiornato sui prodotti chimici eventualmente utilizzati nella scuola e sulla collocazione delle schede di sicurezza.

Compiti degli incaricati di P.S.

L'incaricato di P.S. è una persona formata ed opportunamente addestrata ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi si infortuna o accusa un malore ed ha piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in istituto o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Indicazioni per lo svolgimento dei compiti di incaricato di P.S.

- gli interventi di P.S. devono avvenire tempestivamente, al momento della segnalazione; l'incaricato è esonerato, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività di sua competenza e, in particolare, deve sospendere il lavoro che stava svolgendo prima della chiamata; quando possibile, l'addetto impegnato in un intervento di P.S. deve essere temporaneamente sostituito da un collega nelle sue normali attività.
- L'azione dell'incaricato di P.S. è circoscritta al primo intervento su una persona bisognosa di cure immediate e si protrae, a discrezione dell'incaricato stesso e senza interferenze di altre persone non competenti, fintantoché l'emergenza non sia terminata.
In ogni caso l'intervento dell'incaricato di P.S. si esaurisce quando l'infortunato è stato preso in carico dal personale dell'ambulanza, in caso di ricorso al 118, o dal personale del Pronto Soccorso Ospedaliero, in caso di trasporto in ospedale, oppure quando l'infortunato minore è stato consegnato ai familiari.
- L'intervento dell'incaricato di P.S. è finalizzato al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'istituto.
- L'incaricato di P.S. all'occorrenza accompagna o dispone il trasporto in ospedale dell'infortunato.
- Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione della valigetta di Primo Soccorso o nei locali dell'infermeria, deve avvisare il coordinatore il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.
- Durante le prove di evacuazione tutti gli incaricati di P.S. presenti in istituto, debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire in caso di necessità come da procedure sopra illustrate.
- In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti in istituto sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

- h) Al termine delle operazioni di Primo Soccorso si recano in segreteria dove provvedono alla compilazione del modulo di segnalazione infortuni/incidenti/malori ed eventualmente integrano la scheda compilata dai docenti presenti al momento dell'evento.

Compiti dei Coordinatori di P.S.

Gli incaricati di P.S. costituiscono un Servizio di P.S. nell'ambito del quale viene nominato un coordinatore.

Al coordinatore vengono attribuiti i seguenti compiti:

- verificare l'organizzazione generale del P.S. e l'attuazione dei compiti attribuiti agli incaricati di P.S.
- predisporre l'acquisto del materiale sanitario
- collaborare al fine di assicurare l'informazione dell'organizzazione di P.S. all'inizio di ogni anno scolastico ad allievi e lavoratori
- raccogliere i bisogni di aggiornamento degli incaricati di P.S.
- relazionare e portare le istanze del Servizio di P.S. alla riunione periodica di prevenzione e protezione

Compiti del Personale incaricato della chiamata al 118

Il Personale di Segreteria/Portineria incaricato attiva il **118** solo su richiesta dell'incaricato di P.S. fornendo le indicazioni (vedi p. 11):

- numero di telefono dell'istituto
- indirizzo esatto dell'istituto ed eventuali riferimenti geografici e istruzioni per raggiungere l'accesso alla scuola (se l'infortunio è in palestra indicare l'ingresso relativo)
- numero degli infortunati
- tipo di infortunio
- se l'infortunato parla, si muove, respira
- eventuale emorragia

In caso di attivazione del **118** il personale di portineria predispone l'apertura del cancello e invia una persona ad assicurare che il passaggio per l'autoambulanza sia libero e ad indirizzare i soccorritori verso il luogo dell'infortunio.

In caso di ricorso al **118** o di trasporto in ospedale di uno studente o adulto in grave situazione, il personale di segreteria con responsabile di sede o altro docente avvisa i famigliari dell'accaduto.

COMPITI DI CHI ASSISTE AD UN INFORTUNIO/INCIDENTE/MALORE

- avvertire immediatamente l'addetto di P.S. in servizio, direttamente o tramite un collaboratore scolastico
- recarsi immediatamente in Segreteria e provvedere alla compilazione del modulo di segnalazione infortuni/incidenti.

Organizzazione ed attrezzature per il Primo Soccorso (artt.2 e 4 del DM 388/2003)

La scuola deve disporre di:

- Un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il 118: è opportuno che non vi siano intermediazioni tra chi assiste l'infortunato e chi comunica con il SUEM. L'utilizzo da parte dell'addetto P.S. del proprio cellulare rappresenta la soluzione più veloce, anche se non codificabile
- Una cassetta di Primo Soccorso: RSPP e addetti al Primo Soccorso definiscono il numero e la dislocazione delle cassette, la cadenza e la responsabilità nella gestione del materiale sanitario del quale va costantemente verificata e garantita completezza e corretto uso

Cassetta di Primo Soccorso

Deve essere custodita in un luogo facilmente accessibile all'incaricato.

Contenuto previsto dal DM 388/2003

- Guanti sterili (5paia)
- 1 visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 lt. (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml. (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- 2 pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- 1 confezione di rete elastica di misura media
- 1 confezione di cotone idrofilo
- 2 confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso
- 2 rotoli di benda orlata alta 10 cm.
- 2 rotoli di cerotto alto cm. 2,5
- 1 paio di forbici
- 3 lacci emostatici
- 2 confezioni di ghiaccio "pronto uso"
- 1 coperta isotermica monouso
- 2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
- 1 termometro
- Apparecchio per la misurazione arteriosa

È più pratico che il materiale previsto sia contenuto, anziché in una cassetta fissa, in una valigetta che l'addetto può portare sul luogo del soccorso. Si possono, inoltre, introdurre (anche se non previsti dalla legge) cassette di medicazione, che contengono solo guanti, disinfettante, garze e cerotti, ghiaccio secco ad uso degli insegnanti e dei collaboratori scolastici per gli allievi in caso di piccole ferite o traumi lievi.

I presidi sanitari indicati dalla legge non prevedono farmaci: anche analgesici, quali l'aspirina, non possono essere somministrati agli alunni. I genitori di allievi che soffrono di disturbi ricorrenti devono provvedere personalmente alla somministrazione di medicinali e/o seguire il protocollo della somministrazione dei farmaci predisposto dalla scuola.

Rapporti con le strutture pubbliche di Pronto Soccorso

La telefonata al 118 è gratuita (vedi guida a p. 11) e viene sempre registrata. Il SUEM, una volta ricevuta la telefonata, attiva il mezzo di soccorso più vicino e idoneo. In ogni caso se l'addetto P.S. è incerto su come affrontare l'emergenza, il SUEM gli può fornire immediatamente indicazioni accurate; seguire le indicazioni significa per l'addetto P.S. condividere le responsabilità del soccorso con una struttura competente.

È importante fornire con calma le informazioni richieste dall'operatore del SUEM: luogo, evento (infortunio o malore, dinamica dell'infortunio), condizione dell'infortunato (parla, si muove,...)

Fornire informazioni esatte permette all'operatore del SUEM di decidere la modalità di soccorso da portare.

L'ambulanza può essere richiesta anche per un trasporto non urgente come in caso di sospetta frattura all'arto inferiore.

In attesa dei soccorsi è importante predisporre l'apertura del cancello, inviare una persona a verificare che il passaggio per l'ambulanza sia libero e ad indirizzare i soccorritori verso il luogo dell'infortunio.

Si deve, però, ricorrere al 118 solo nei casi di effettiva necessità per evitare un inutile spreco di risorse.

Nel caso di trasporto in ospedale è bene che l'addetto accompagni l'infortunato per poter fornire informazioni sulla dinamica dell'infortunio o sull'agente nocivo responsabile della lesione o dell'intossicazione (in quest'ultimo caso consegnando la relativa scheda della sicurezza), ovvero delle eventuali patologie eventualmente conosciute di cui è affetta la persona accompagnata.

Tra la scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

La scuola si dota, nel rispetto della privacy, di numeri di telefono utili a rintracciare parenti dell'infortunato adulto.

Procedura per l'attivazione dell'intervento di primo soccorso

In caso si verificano eventi tali (infortuni, incidenti, malori) per i quali sia necessario un intervento di Primo Soccorso, dovrà essere utilizzata la seguente procedura operativa:

PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO			
CASI	LAVORATORI E ALLIEVI	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	a. SEGRETERIA b. COLLABORATORE SCOLASTICO PRESSO ENTRATA
Sempre	Avvertono immediatamente l'Addetto al Primo Soccorso	Prende la valigetta e accorre sul posto Valuta la situazione e la gravità dell'infortunato Attiva le procedure A, B o C	
A) Caso grave e urgente (EMERGENZA)		Telefona al 118 Attiva un altro addetto Assicura eventuali misure di Primo Soccorso Accompagna l'infortunato in ospedale	b. Libera l'accesso Segnala il percorso all'autoambulanza a. Avverte i genitori con responsabile di sede o altro docente
B) Caso che richiede il ricorso alla struttura ospedaliera (URGENZA)		Telefona al 118 Incarica la segreteria perché avverta i genitori Accompagna o dispone l'accompagnamento dell'infortunato in ospedale (in caso di indisponibilità dei genitori)	b. Collabora ad organizzare il trasporto a. Avverte i genitori con responsabile di sede o altro docente
C) Caso lieve che non richiede il ricorso alla struttura ospedaliera		Pratica le misure di primo intervento di norma nel locale dove è presente la cassetta di pronto soccorso.	

Al termine delle operazioni dovranno essere compilate le schede di rilevazione infortuni/incidente, presso Segreteria didattica e registrato l'intervento nell'apposito modulo nel Registro Controlli

NB. L'attivazione dei genitori ricorre nel caso in cui l'infortunato sia un allievo

Comportamenti

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE

Elaborazione del Consiglio Nazionale della Ricerca (CNR) Gruppo Nazionale per la Difesa del Territorio (GNDT)

- Mantenere la calma
- Interrompere tutte le attività
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano
- Non spingersi, non correre, non urlare
- Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli Aprifila
- Procedere in fila indiana
- Rispettare le procedure derivanti dalle priorità dell'evacuazione
- Seguire le vie di fuga indicate
- Non usare mai l'ascensore
- Raggiungere il Punto di Raccolta

NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA

Norme per emergenza incendio

Chiunque si accorga dell'incendio:

*avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente
avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio.*

Questo consiste in:

- *Interrompere immediatamente l'erogazione del gas dal contatore esterno*
- *Avvertire i collaboratori in servizio ai piani che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione*
- *Se non è più un principio d'incendio, avvertire i VV.F. e se del caso il Pronto soccorso*
- *Dare il segnale di evacuazione*
- *Coordinare tutte le operazioni attinenti.*

Durante l'evacuazione:

camminare chinati e respirare attraverso un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga

Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dall'aula, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre

Se invece il fuoco in 5-10 minuti è domato il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- *Dare l'avviso di fine emergenza*
- *Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci*
- *Arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori*
- *Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni agli impianti (elettrici, gas, macchinari).
Chiedere eventualmente consulenza a VV.F., tecnici*
- *Avvertire (se necessario) compagnie del gas, erogazione corrente elettrica*

Norme per l'emergenza sismica

IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- Valutare la necessità dell'evacuazione
- Interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica
- Avvertire i collaboratori in servizio ai piani che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione
- Coordinare tutte le operazioni attinenti

I DOCENTI devono:

mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

GLI STUDENTI devono:

- proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate inserite in un muro portante (quelli più spessi)
- nel caso si proceda all'evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO devono:

supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili (Allegato 2)

Norme per l'emergenza elettrica

In caso di black-out:

Il coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- Verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli
- Telefonare a AIM o altro gestore;
- Avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle aule
- Disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

Norme per la segnalazione della presenza di un ordigno

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- Non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo
- Avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.
- Questo consiste in:
 - Attivare l'allarme di evacuazione e procedere all'evacuazione delle classi e delle zone limitrofe all'area sospetta
 - Telefonare immediatamente alla Polizia
 - Avvertire i VV.F. e il Pronto Soccorso

Norme per l'emergenza tossica che comporti il confinamento

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni. In caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di auto protezione conosciute.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- *Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno (in genere l'evacuazione è da evitarsi).*
- *Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse*
- *Disporre lo stato di allarme.*

Questo consiste in:

- *Far rientrare tutti nella scuola*
- *In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna operazione elettrica e non usare telefoni.*

I docenti devono:

- *Chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in aula, sigillarne gli interstizi con stracci bagnati*
- *Mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione*

Gli studenti devono:

- *Stendersi a terra e tenere uno straccio bagnato sul naso*

Gli insegnanti di sostegno devono:

- *se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili*

Norme per l'allagamento

Chiunque si accorga della presenza d'acqua avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme. Questo consiste in:

- *Interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno*
- *Chiudere l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica*
- *Avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi l'interruzione di energia elettrica*
- *Telefonare all'azienda dell'acqua*
- *Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).*

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile...) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme. Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme: avverte i vigili del fuoco e ordina l'evacuazione.

Altre emergenze esterne

La differenza tra una emergenza interna (dovuta a cause endogene) ed esterna (dovuta a cause esogene) non sempre richiede variazioni di atteggiamento rispetto agli schemi già contenuti nel Piano di evacuazione dei singoli Plessi.

Una volta che l'agente nocivo si è introdotto nell'edificio (che si tratti di incendio proveniente dall'esterno o esplosione di un ordigno o una nube tossica) si riproduce in larga parte lo schema di Piano di emergenza interno alla struttura e, nel caso si decida l'evacuazione dei locali, questa segue le direttive già indicate con una maggiore circospezione nell'affrontare l'ambiente esterno.

La diversità va cercata nel fatto che, essendo l'origine del sinistro all'esterno della struttura, e spesso al di fuori del controllo da parte dell'organizzazione interna, non sempre si è in grado di percepirne la genesi e l'evoluzione con lo stesso grado di dettaglio di un episodio scaturito dall'interno dell'edificio.

In questo caso diventa fondamentale il raccordo con le strutture esterne di soccorso (Prefettura, Protezione Civile, ecc.).

In questi casi diventa imperativo attendere, prima di assumere iniziative o evacuare direttamente i locali, le indicazioni che provengono dagli organi esterni competenti con i quali devono essere intensificati i collegamenti.

Alcune procedure sono valide anche durante i momenti in cui gli studenti con i loro docenti sono in uscita

EMERGENZA ALLUVIONE

In caso di DICHIARATA emergenza alluvione da parte delle autorità tutti i presenti nel plesso scolastico devono attenersi scrupolosamente alle procedure operative riportate di seguito.

Gli insegnanti presenti nel plesso devono:

- Essere informati dal Personale amministrativo della sede su quanto comunicato dalle autorità competenti (Comune, Polizia locale, VV.F., Forze dell'Ordine)
- Informare gli alunni, con modalità consone all'età degli studenti, di quanto sta avvenendo e delle disposizioni ricevute dall'esterno
- Fare in modo che non vi sia utilizzo smodato di telefonini per lasciare libere le vie di comunicazione

Gli addetti alla Squadra di emergenza tengono i contatti con la Segreteria e verificano che le cassette di pronto soccorso siano reperibili

- Si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza
- Il personale amministrativo mantiene comunicazione in entrata e uscita con i famigliari degli alunni
- Il coordinatore dell'emergenza comunica al 115 e/o 118 se vi sono criticità tecniche o di carattere sanitario
- Il coordinatore dell'emergenza dà aggiornamento periodico dell'evolversi dell'emergenza utilizzando impianto di diffusione interno se utilizzabile altrimenti a voce/con megafono con aiuto del personale della squadra di emergenza

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
11/2020	1	15/01/2023	43/63	Piano di evacuazione ed emergenza	Ing. Zonta Andrea	Dott.ssa Simonetta Bertarelli

- Il personale della squadra di emergenza monitora costantemente il plesso e segnala eventuali infiltrazioni d'acqua e conseguenti guasti agli impianti
- In caso di infiltrazione di acqua provvede a sganciare immediatamente impianto elettrico e se presente impianto fotovoltaico
- Il coordinatore dell'emergenza autorizza evacuazione edificio solo dopo aver ricevuto apposita comunicazione dalle autorità competenti

TROMBA D'ARIA

Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, il personale e gli studenti cercano di evitare di restare all'aperto.

Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, occorre allontanarsi da queste.

Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione.

Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).

Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.

Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.

Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI E SOMMOSSE

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

non abbandonare il proprio posto e non affacciarsi alle finestre per curiosare;

spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna; mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi;

attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

Gli adulti assistono quanti sono in evidente stato di maggior agitazione.

MINACCIA ARMATA

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la "non evacuazione". Le persone dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

se la minaccia è all'esterno dei locali, non abbandonare i posti e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
11/2020	1	15/01/2023	44/63	Piano di evacuazione ed emergenza	Ing. Zonta Andrea	Dott.ssa Simonetta Bertarelli

se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, il Coordinatore delle emergenze o gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;

se la minaccia è all'interno e direttamente rivolta al personale e studenti, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;

non concentrarsi in gruppo per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;

non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;

mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati;

qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);

se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal personale addetto.

EMERGENZE GITE ED USCITE

DESCRIZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO durante i viaggi di istruzione, le visite guidate

Durante i viaggi di istruzione, le visite guidate i rischi possono derivare principalmente da:

uso di mezzi di trasporto per grandi distanze;

uso di mezzi di trasporto urbani;

sosta su aree di attesa (marciapiedi, pensiline, ecc.);

spostamenti a piedi in città o nei luoghi artistici meta delle uscite;

comportamenti scorretti da parte degli alunni in alberghi, musei, cinema, teatri, stazioni ferroviarie, aeroporti, ecc.

condizioni atmosferiche particolarmente a rischio per la sicurezza.

In particolare:

Operazioni di salita e discesa dai mezzi di trasporto

Tali operazioni sono da compiere • con mezzi fermi, all'interno delle aree predisposte (marciapiedi, pensiline, o altro), con porte di accesso completamente aperte e ferme; • senza fretta, con ordine, con movimenti regolari e controllati, procedendo in fila uno studente dopo l'altro; • l'abbigliamento deve essere ben indossato e non troppo ampio, gli zaini devono essere riposti nel porta bagagli e recuperati nelle soste, una volta scesi dai mezzi negli appositi parcheggi.

Movimenti interni ai mezzi

Vanno effettuati solo dove e se consentiti, per esempio l'accesso ai corridoi e ai servizi nei treni, autobus e navi; sono invece da evitare se vi sono in atto manovre che comportano variazioni improvvise del moto. Sugli aerei vanno rigorosamente seguite le indicazioni di bordo nelle fasi di atterraggio e decollo.

Spostamenti a piedi

Devono essere organizzati per gruppi secondo le indicazioni del docente responsabile del viaggio. I percorsi devono svolgersi nelle aree dichiaratamente pedonali presenti nelle strade e nelle piazze; devono avvenire sulle fasce zebra e nel rispetto delle segnalazioni semaforiche. In ogni situazione sopra descritta si devono indossare abiti adatti alle condizioni climatiche ed atmosferiche, calzare

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
11/2020	1	15/01/2023	45/63	Piano di evacuazione ed emergenza	Ing. Zonta Andrea	Dott.ssa Simonetta Bertarelli

scarpe idonee e sempre con soles antisdrucchiolevoli. Agli alunni va specificato di tenere sempre a portata di mano, ma in luogo sicuro onde evitare furti o scippi, documenti e numeri di telefono utili da reperire facilmente in caso di necessità. Gli alunni non devono mai allontanarsi da soli dal gruppo.

In luoghi molto affollati gli alunni devono avere sempre vicino almeno un compagno e controllare vicendevolmente che nessuno si allontani; i docenti devono provvedere a ripetere spesso nell'arco della giornata l'appello.

Nei luoghi chiusi: alberghi, musei, cinema, teatri, stazioni ferroviarie, aeroporti, ecc.

Gli alunni: • devono sempre rigorosamente attenersi alle norme di comportamento previste nel luogo oggetto della visita ; • devono conoscere le indicazioni relative al rispetto degli orari di entrata ed uscita e le norme che regolano il rispetto della quiete pubblica ; • non devono mai mettersi in situazioni di pericolo che comportino eventuali danni per l'incolumità propria o altrui; • devono rispettare il patrimonio pubblico ed artistico; • sarebbe buona cosa che all'ingresso in un luogo pubblico osservassero le planimetrie relative al piano di evacuazione per le situazioni di emergenza.

PRESENZA DI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI DURANTE LE USCITE DIDATTICHE

Per gli spostamenti devono essere utilizzati mezzi adeguati per i passeggeri diversamente abili; è bene designare un accompagnatore ed eventualmente anche un altro docente o un operatore di assistenza che provvedano ad agevolare gli spostamenti e sorveglino su quanto avviene nel corso della uscita.

Per le sistemazioni in hotel in fase di prenotazione ci si dovrà accertare che la struttura sia adeguatamente attrezzata per i diversamente abili. Il docente accompagnatore occuperà se possibile una stanza adiacente a quella dell'alunno disabile, dando così l'opportunità al ragazzo/a di dividere la stanza con i compagni.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
11/2020	1	15/01/2023	46/63	Piano di evacuazione ed emergenza	Ing. Zonta Andrea	Dott.ssa Simonetta Bertarelli

Assistenza alle persone disabili

Le situazioni di emergenza, contraddistinte spesso da ansia, panico agitazione collettiva, male si adattano alla condizione degli alunni più svantaggiati, in modo particolare se della Scuola dell'Infanzia e se portatori di gravi handicap fisici o P.S.ichici. Per questi soggetti l'evento improvviso, drammatico e caotico può avere un impatto ancor più drammatico che nelle persone normodotate; ed è proprio per questo che per gli allievi portatori di handicap devono essere posti in essere condizioni e procedure facilitate di accesso e di esodo dalla struttura scolastica.

I criteri per l'evacuazione di alunni o Personale diversamente abile o con capacità motorie o sensoriali ridotte o temporaneamente impedito variano in base alla tipologia di disabilità.

Nel caso si abbia la presenza di un disabile motorio, occorre verificare il grado di collaborazione che lui/lei può fornire ed agire secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- **sollevamento della persona da soccorrere**
- **spostamenti di parti del corpo della persona**

In particolare, queste ultime riguardano le persone che presentano patologie di carattere talmente gravi da comportare una completa inabilità motoria e devono essere affrontate con tecniche specifiche.

Nel caso di persone che utilizzano sostegni motori quali, ad esempio, una stampella o un bastone, e sono capaci di muoversi autonomamente benché in modo lento, è opportuno fornire un valido contributo organizzando l'accompagnamento della persona fino ad un luogo sicuro.

Le persone che utilizzano sedie a rotelle molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, ed in tal caso il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento.

Il Personale incaricato di occuparsi di portatori di handicap dovrà avere la necessaria formazione e pratica per sapere come comportarsi nei confronti del particolare tipo di handicap, in modo da poter da aiutare con corrette modalità di trasporto ed evacuazione la persona in difficoltà.

L'evacuazione dei ragazzi portatori di handicap motorio anche temporaneo dovrà essere assistita di norma da due persone per ogni ragazzo, delle quali una possibilmente sarà l'Insegnante di sostegno (e/o l'insegnante della classe) o l'assistente educatore e la seconda sarà nominata tra il personale non docente.

L'uscita della classe degli alunni portatori di grave handicap fisico o Psicico dovrà avvenire in coda alla fila. L'uscita del disabile munito di carrozzina dovrà avvenire sempre dopo che tutte le classi saranno già uscite se necessario anche separatamente e con vie di esodo diverse da quelle previste per gli altri.

Quando i disabili si trovano al piano terra non si pone alcun problema e possono essere accompagnati al punto di raccolta, come tutti gli altri ragazzi. Gli alunni portatori di handicap in

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
11/2020	1	15/01/2023	47/63	Piano di evacuazione ed emergenza	Ing. Zonta Andrea	Dott.ssa Simonetta Bertarelli

carrozzina, una volta accompagnati nel luogo sicuro, potranno ricongiungersi alla propria classe nel punto di raccolta previsto. Qui sempre accompagnati dalle due figure di supporto, attenderanno con gli altri l'esito dell'emergenza.

Nel caso in cui il disabile in carrozzina si trovi al piano superiore, poiché nelle prove di evacuazione l'ascensore non si può utilizzare, l'insegnante/assistente si fermerà nel LUOGO SICURO al piano superiore.

Se l'alunno/a, invece, può spostarsi autonomamente, la sua uscita potrà avvenire con i compagni di classe ma sempre sotto la stretta sorveglianza del suo "assistente".

Alcuni metodi per Assistenza alle persone diversamente abili o temporaneamente impediti

In caso di evacuazione, se nell'ambiente da abbandonare è presente un bambino diversamente abile o che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) non sia in grado di muoversi, si può attuare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

1) METODO STAMPELLA UMANA

Utilizzata per reggere anche un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato. Il soccorritore si deve disporre sul lato lesso dell'infortunato.

2) SOLLEVAMENTO IN BRACCIO

È il metodo preferito da usare, quando una persona deve trasportare un'altra che non ha forza nelle gambe. È questo un metodo di trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In questa circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, contribuendo in questo modo ad alleggerirlo del peso scaricato sulle braccia.

3) METODO DELLA SLITTA

Consiste nel trascinare l'infortunato al suolo senza sollevarlo. Tale tecnica è da preferire quando la persona ha subito un infortunio che la costringe a terra, infatti ha il vantaggio di permettere di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato.

4) METODO DEL POMPIERE

Si ricorre a questo metodo, in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi, mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato ponendo le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
11/2020	1	15/01/2023	48/63	Piano di evacuazione ed emergenza	Ing. Zonta Andrea	Dott.ssa Simonetta Bertarelli

Nel caso di un'evacuazione o emergenza, a seguito di un evento, **non è possibile e non si deve utilizzare l'ascensore**, a meno che non abbia i requisiti antincendio previsti.



A4701



Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
11/2020	1	15/01/2023	49/63	Piano di evacuazione ed emergenza	Ing. Zonta Andrea	Dott.ssa Simonetta Bertarelli

Misure di comunicazione da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

Disabili motorie:	utilizzare un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, etc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
--------------------------	--

Disabili sensoriali:

Uditivi:	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
Visivi:	manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

Disabili cognitivi:	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.
----------------------------	---

1) Disabilità motoria:

L'evacuazione di un disabile motorio dipende dal grado di collaborazione che questo può dare. Per effettuare quindi un'azione efficace sia per la sua uscita che salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è opportuno:

- ✓ **individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;**
- ✓ **trovare quei punti di presa, durante il percorso, atti a facilitare un appoggio e consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;**
- ✓ **mantenere sempre posizioni di lavoro corrette, a salvaguardia principalmente la schiena dei soccorritori;**
- ✓ **interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.**

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
11/2020	1	15/01/2023	50/63	Piano di evacuazione ed emergenza	Ing. Zonta Andrea	Dott.ssa Simonetta Bertarelli

2) **Disabilità sensoriali:**

Disabilità uditiva

Il soccorritore dovrà fare attenzione e attuare i seguenti accorgimenti:

- ✓ Mantenere una distanza ottimale nella conversazione che non deve mai superare il metro e mezzo, al fine di consentire al sordo una buona lettura labiale;
- ✓ Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- ✓ Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- ✓ Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale si basa sulla pronuncia corretta; la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo veloce, né troppo lenta;
- ✓ Usare frasi brevi, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- ✓ Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- ✓ Quando vi siano da comunicare nomi di persona, località o parole complesse, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce a recepire il messaggio, scrivere la parola in stampatello su di un foglio;

Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;

Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza ma senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva

Qualora vi fossero persone ipovedenti o prive della vista l'Addetto Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo contemporaneamente tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando, con la propria voce.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- ✓ **Identificarsi, parlando con voce ben distinta e comprensibile** con la persona da aiutare;

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
11/2020	1	15/01/2023	51/63	Piano di evacuazione ed emergenza	Ing. Zonta Andrea	Dott.ssa Simonetta Bertarelli

- ✓ **Parlare senza gridare, e direttamente verso la persona da aiutare,** descrivendo la reale situazione di pericolo;
- ✓ **Non preoccuparsi di usare parole come “vedere”, “guardare” o “cieco”;**
- ✓ **Assicurare i bisogni** di cui la persona necessita;
- ✓ Lungo il percorso è necessario sempre **avvisare la presenza di ostacoli o di scale, porte e** di altre situazioni;
- ✓ Se un non vedente deve sedersi, **guidare prima la sua mano affinché tocchi lo schienale del sedile;**
- ✓ Se si pone la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, **farle tenere per mano;**
- ✓ **Anticipare annunciandole** le azioni da intraprendere;
- ✓ **Lasciare che la persona si tenga sul braccio dell’addetto o sulla spalla per farsi guidare** (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- ✓ Raggiunto l’esterno **queste persone devono essere assistite** almeno da una persona fino alla fine dell’emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- ✓ **quando il cane porta la “guida” (imbracatura)** in quel momento sta svolgendo le sue funzioni. Se non volete che il cane guidi il suo padrone, far rimuovere la “guida”;
- ✓ **accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;**
- ✓ **non accarezzare od offrire cibo al cane** senza il permesso del padrone;
- ✓ nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo **va tenuto al guinzaglio e non per la “guida”;**

Disabilità cognitiva:

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà ad eseguire istruzioni complesse e che riguardano una sequenza di azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può manifestare un atteggiamento anche di non collaborazione o addirittura di rifiuto, con comportamenti aggressivi.

In tal caso l’addetto deve rassicurarlo con voce calma, facendosi aiutare anche da altri e decidere quanto prima sul da farsi. La priorità resta l’incolumità fisica, perciò qualora non si riuscisse ad ottenere una collaborazione, potrebbe restare come ultima soluzione una scelta coercitiva da parte degli addetti.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- ✓ la persona può anche non essere percepire il pericolo;

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
11/2020	1	15/01/2023	52/63	Piano di evacuazione ed emergenza	Ing. Zonta Andrea	Dott.ssa Simonetta Bertarelli

- ✓ molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- ✓ non fidarsi che essi abbiano la percezione visiva delle istruzioni scritte o di pannelli che può essere confusa;
- ✓ il senso della direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- ✓ **suddividere** in semplici fasi le informazioni;
- ✓ essere pazienti con loro; **usare segnali semplici o simboli comprensibili**, ad esempio segnali grafici universali;
- ✓ spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. **Spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si intende effettuare in una situazione d'emergenza;**
- ✓ Trattare la persona **come adulta** e non come un bambino e senza parlare con sufficienza;

Gli elementi che possono determinare una criticità sono:

- ✓ La presenza di barriere architettoniche nella struttura come scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc., che limitano o negano la possibilità di esodo in un luogo sicuro in modo autonomo;
- ✓ Mancanza della formazione dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di queste persone meno abili;
- ✓ Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va risposto con una serie di interventi mirati da apportare all'edificio, la seconda si affronta predisponendo una formazione specifica il personale incaricato.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
11/2020	1	15/01/2023	53/63	Piano di evacuazione ed emergenza	Ing. Zonta Andrea	Dott.ssa Simonetta Bertarelli

Gestione del dopo Emergenza

ACCERTAMENTO DELLE CAUSE DELL'INCENDIO O DELL'EMERGENZA

L'incaricato della lotta antincendio e l'incaricato per l'emergenza devono tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente.

Occorre quindi lasciare tracce (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza.

Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

E' necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto).

Nessun lavoro può essere ripreso se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- ✓ sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- ✓ reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (valvole di sicurezza, tubazioni, isolamento, mezzi antincendio, ecc.);
- ✓ verificare che il reintegro sia completo;
- ✓ ricaricare gli estintori;
- ✓ indagare sulle cause dell'incidente;
- ✓ individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne all'azienda);
- ✓ eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;
- ✓ prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

Informazione e Formazione

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori viene svolto conformemente alle disposizioni degli artt. 36 e 37 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e dal DM 02/09/2021.

Tutti i lavoratori insegnanti, personale, collaboratori e alunni devono essere informati con chiare istruzioni scritte almeno sulle modalità di evacuazione e sulle procedure da attuare. Il piano di emergenza è utile prima che capiti l'emergenza e non durante la stessa, pertanto deve essere conosciuto e studiato prima; durante l'emergenza può al limite essere consultato.

Ogni lavoratore, nell'ambito delle specifiche mansioni e competenze, riceve una continua e adeguata informazione e formazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro, sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
11/2020	1	15/01/2023	54/63	Piano di evacuazione ed emergenza	Ing. Zonta Andrea	Dott.ssa Simonetta Bertarelli

Informazione dei lavoratori

- ✓ sui rischi d'incendio ed eventualmente correlati con l'attività e la struttura aziendale;
- ✓ misure di prevenzione e protezione;
- ✓ vie di esodo;
- ✓ procedure da adottare;
- ✓ nominativi dei lavoratori che compongono le varie squadre;
- ✓ nominativo del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione;

Formazione dei lavoratori

- ✓ in materia di salute e sicurezza,
- ✓ in materia specifica di incendio, prevenzione incendi, e primo soccorso;
- ✓ dispositivi di protezione individuale;
- ✓ procedure da seguire nei vari settori di rischio;

L'Allegato III del D.M. 02/09/2021 definisce i nuovi criteri per la formazione del personale e degli addetti antincendio, distinguendo 3 livelli di attività:

Attività di livello 3: per il rischio incendio non basso (ex rischio elevato ex DM 1998) TIPO 3-FOR 16 ORE – aggiornamento: TIPO-3-AGG 8 ORE

Attività di livello 2: per il rischio incendio non basso (ex rischio medio ex DM 1998) TIPO 2-FOR 8 ORE – aggiornamento: TIPO-2-AGG 5 ORE

Attività di livello 1: per il rischio incendio basso (ex rischio basso ex DM 1998)

TIPO 1-FOR 4 ORE – aggiornamento: TIPO-1-AGG 2 ORE

L'esame di IDONEITA' TECNICA degli Addetti antincendio deve essere sostenuta dai VVF e per Scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
11/2020	1	15/01/2023	55/63	Piano di evacuazione ed emergenza	Ing. Zonta Andrea	Dott.ssa Simonetta Bertarelli

Formazione in salute e sicurezza:

- Formazione generale di durata non inferiore a 4 ore, dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro. Il modulo è comune a tutti i settori di attività.
- Formazione specifica di durata minima variabile tra 4, 8 o 12 ore in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda. In dettaglio la durata minima sarà:
 - 4 ore per settori della classe di rischio basso
 - **8 ore per settori della classe di rischio medio**
 - 12 ore per settori della classe di rischio alto

I lavoratori sono inoltre soggetti ad un aggiornamento periodico della durata di 6 ore ogni 5 anni. Restano escluse dall' Accordo e costituiscono pertanto oggetto di formazione aggiuntiva rispetto a quanto precedentemente descritto:

- la formazione sui rischi specifici previsti dal Decreto nei titoli successivi al Titolo I;
- l'addestramento

La formazione e, ove previsto l'addestramento specifico, avverrà oltre alla costituzione del rapporto di lavoro o dell'utilizzazione, del cambiamento di mansione, dell'introduzione di nuove attrezzature, sostanze, fonti di pericolo specifiche (agenti biologici, rumore...); Corsi di formazione specifici ed approfonditi sono previsti per:

- 1) **il Datore di lavoro** qualora intenda svolgere direttamente i compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. L'Accordo Stato Regioni relativo ai corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dei rischi ai sensi dell'art. 34 commi 2 e 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 11/01/2012, determina che la durata del corso è variabile a seconda del livello di rischio in cui è classificata l'azienda:

16 ore per rischio basso;

32 ore per rischio medio;

48 ore per rischio alto.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
11/2020	1	15/01/2023	56/63	Piano di evacuazione ed emergenza	Ing. Zonta Andrea	Dott.ssa Simonetta Bertarelli

- 2) **il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori** (minimo 32 ore, secondo le disposizioni del Decreto, con aggiornamento annuale minimo di 4 ore, fatte salve diverse determinazioni della contrattazione collettiva);
- 3) **i Dirigenti**, come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera d), del D. Lgs. n. 81/08, in riferimento a quanto previsto all'articolo 37, comma 7. del D Lgs. n. 81/08 e in relazione agli obblighi previsti all'articolo 18 sostituisce integralmente quella prevista per i lavoratori ed è strutturata in quattro moduli aventi i seguenti contenuti minimi, della durata minima di 16 ore. Sono inoltre soggetti ad un aggiornamento periodico della durata di 6 ore ogni 5 anni
- 4) **i Preposti**, come previsto dall' Accordo Stato Regioni relativo alla formazione di lavoratori, dirigenti e preposti ai sensi dell' art. 37 co. 2 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 11/01/2012, devono ricevere una formazione particolare ed aggiuntiva rispetto a quella dei lavoratori della durata di 8 ore. Sono inoltre soggetti ad un aggiornamento periodico della durata di 6 ore ogni 5 anni.
- 5) per gli **Addetti alla prevenzione incendi** , lotta antincendio e gestione dell'emergenza a seconda del livello di rischio incendio dell'attività, sulla base di quanto disposto dal D.M. 03/09/2021 e/o dal DM 2015.
- 6) per gli **Addetti al primo soccorso** sulla base di quanto disposto dal D.M. n. 388/2003. Per l'attività in questione, rientrando nel gruppo B è previsto un corso di formazione di pronto soccorso di 12 ore. È inoltre prevista, con cadenza triennale, la ripetizione della formazione degli addetti designati, almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico.

Addestramento

apprendimento dell'utilizzo delle varie attrezzature o dispositivi, secondo il manuale d'uso;

Esercitazione

prova di evacuazione, mettendo in pratica quanto appreso;

L'informazione deve interessare tutti i lavoratori anche quelli non coinvolti in prima persona nella squadra d'emergenza; il personale esterno abitualmente presente nella scuola, il personale esterno sporadicamente presente [docenti esterni, ...] e gli studenti.

L'informazione è volta essenzialmente a informare lavoratori e studenti sul comportamento da seguire nel caso d'emergenza.

Questo tipo di informazioni sono essenziali per impedire libere iniziative da parte del personale non designato, che potrebbero ostacolare le operazioni della squadra d'emergenza.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
11/2020	1	15/01/2023	57/63	Piano di evacuazione ed emergenza	Ing. Zonta Andrea	Dott.ssa Simonetta Bertarelli

Le modalità d'informazione previste sono le seguenti:

Distribuzione al personale e agli alunni di un estratto del piano di emergenza, in cui sia chiaramente esplicitato il comportamento da tenere in caso di emergenza e di evacuazione;

Affissione delle planimetrie indicanti le vie e le uscite d'emergenza e il punto di raccolta;

Prove di evacuazione con frequenza annuale.

PROCEDURE PER LE SIMULAZIONI DI EVACUAZIONE

SEDE Ketty Trevisan Lampertico

SIMULAZIONE GENERICA

Il suono prolungato della campanella o tromba da stadio segna l'inizio dell'evacuazione.

Tutti gli alunni accompagnati dagli insegnanti procederanno velocemente e in maniera ordinata all'evacuazione.

Alunni:

- a) **COME:** in fila indiana
- b) **APRI FILA:** l'alunno più vicino alla porta dell'aula
- c) **CHIUDI FILA:** è chiudi fila l'alunno più lontano dalla porta dell'aula

Insegnante:

- a) indirizza la classe verso la via di fuga
- b) la classe/sezione è dotata di registro elettronico, prende il verbale e una penna
- c) segue la fila e chiude la porta dell'aula.

Arrivati al punto di raccolta:

- La classe si dispone ordinatamente nel posto prestabilito.
- L'insegnante fa l'appello, compila il verbale di evacuazione e lo consegna al responsabile della sicurezza o al responsabile di sede.

SIMULAZIONE PER IL TERREMOTO

Verrà suonata la campanella con squilli intermittenti per almeno 30' (simulerà la scossa di terremoto).

1. Al suono della campanella tutti gli alunni e gli insegnanti dovranno velocemente trovare riparo sotto i banchi.
2. Tutti dovranno rimanere sotto i banchi fino al termine del suono della campanella (durata della scossa).

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
11/2020	1	15/01/2023	58/63	Piano di evacuazione ed emergenza	Ing. Zonta Andrea	Dott.ssa Simonetta Bertarelli

3. Al termine del suono della campanella (simula la durata della scossa di terremoto) tutti gli alunni accompagnati dagli insegnanti procederanno velocemente e in maniera ordinata all'evacuazione.

Alunni:

- a) **COME:** in fila indiana
- b) **APRI FILA:** l'alunno più vicino alla porta dell'aula
- c) **CHIUDI FILA:** è chiudi fila l'alunno più lontano dalla porta dell'aula

Insegnante:

- a) indirizza la classe verso la via di fuga
- b) la classe/sezione è dotata di registro elettronico, prende il verbale e una penna
- c) segue la fila e chiude la porta dell'aula

4. Arrivati al punto di raccolta:

- La classe si dispone ordinatamente nel posto prestabilito
- L'insegnante fa l'appello, compila il verbale di evacuazione e lo consegna al responsabile della sicurezza o al responsabile di sede

Durante lo stato di emergenza non sono previste deroghe alla norma che prevede siano svolte **prove** di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico, secondo i percorsi più **sicuri**.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
11/2020	1	15/01/2023	59/63	Piano di evacuazione ed emergenza	Ing. Zonta Andrea	Dott.ssa Simonetta Bertarelli

Segnaletica di emergenza

La segnaletica relativa alla prevenzione incendi si compone di più segnali con funzione di: Avvertimento: evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio.

Divieto: vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo.

Attrezzature antincendio: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio.

Salvataggio: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso...).

PITTOGRAMMI (UNI EN ISO 7010:2012)



Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
11/2020	1	15/01/2023	60/63	Piano di evacuazione ed emergenza	Ing. Zonta Andrea	Dott.ssa Simonetta Bertarelli



Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
11/2020	1	15/01/2023	61/63	Piano di evacuazione ed emergenza	Ing. Zonta Andrea	Dott.ssa Simonetta Bertarelli

Chiamate ai Vigili del Fuoco o al Pronto Soccorso

Chiamata in caso di incendio 115- VIGILI DEL FUOCO

“Pronto qui è la scuolaubicata in è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio. Il mio nome è _____ il nostro numero di telefono è

Ripeto, qui è la scuola _____ ubicata in _____ è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio. Il mio nome è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Chiamata in caso di malore o infortunio: 118 – PRONTO SOCCORSO

Pronto qui è la scuolaubicata in è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nome è _____, il nostro numero di telefono è

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore,.....) (c'è ancora il rischio anche per altre persone)

La vittima è _____ (svenuta, sanguina, non parla, non respira.....), in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto.....)

Mandiamo subito una persona che vi aspetti _____ (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via.....)

Il mio nome è _____ il nostro numero di telefono è.....”

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

	CARABINIERI - PRONTO INTERVENTO 112
	POLIZIA DI STATO – PRONTO INTERVENTO 113
	PRONTO SOCCORSO – 118
	VIGILI DEL FUOCO – 115
	POLIZIA LOCALE 0444 - 299168

Allegati:

Allegato 01 – Incaricati Squadre antincendio, primo soccorso, emergenza

Allegato 02 – Linee guida soccorso disabili

Allegato 03 – Planimetrie evacuazione Ambrosoli

Allegato 04 – Organigramma della sicurezza

Allegato 05 - Scheda di evacuazione

Allegato 06 – modulo dati evacuazione del Coordinatore dell'emergenza

Allegato 07 – Foglio riassuntivo finale per l'evacuazione

Revisioni del Piano

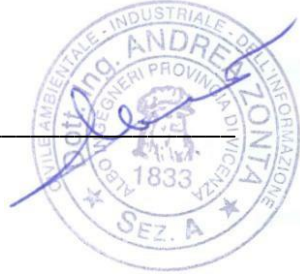
Data	Revisione	Tipologia di revisione
Gennaio 2023	1	Aggiornamento relativo alla normativa Prevenzione incendi DM 03/09/2021, DM 02/09/2021 e DM 01/09/2021, integrazione capitolo Disabilità, utilizzo estintori, naspi o idranti – elaborazione allegati: organigramma, modulo di evacuazione, modulo dati coord. dell'emergenza.

Vicenza, 15 gennaio 2023

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Simonetta Bertarelli

Il RSPP Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione

Ing. Andrea Zonta



Il RLS Responsabile della sicurezza per i lavoratori

Ins. Patrizia Di Giovanni

MC Il Medico Competente

Dott. Giampiero Rizzo
